Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Mercoledì, 29 maggio** — **Numero 126.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 30 maggio 1907, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la "Gazzetta Ufficiale".

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

***Il numero** 253 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuta la convenienza di disciplinare con norme regolamentari il conferimento dei tre assegni annui, inscritti nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione a favore di studenti della R. università di Padova;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per il conferimento dei tre assegni annui inscritti nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione a favore di studenti della Regia Università di Padova, annesso al presente decreto e firmato d'Ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO per il conferimento dei tre assegni annui inscritti nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione a favore di studenti della R. università di Padova.

Art. 1.

Ogni anno sarà aperto il concorso fra studenti di nazionalità italiana inscritti nella R. università di Padova pel conseguimento di una laurea o del diploma di ingegnere civile a tre assegni annui di L. 518.50 ciascuno.

Il concorso resterà aperto dal 1° ottobre al 30 novembre.

Art. 2.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda su carta bollata da centesimi sessanta al rettore dell'Università, corredandola dei seguenti documenti:

1° certificato di nascita;

2° attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio del concorrente;

3° attestato dell'autorità comunale predetta comprovante le condizioni economiche del concorrente e della sua famiglia;

4° certificato degli studi e degli esami fatti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di non godere alcun altro posto di studio da Comuni, opere pie od altri enti.

Art. 3.

Gli assegni saranno conferiti a quei tre giovani che fra i concorrenti risulteranno più meritevoli per studio e per i punti riportati negli esami. A parità di merito saranno preferiti quelli di condizione economica meno agiata e a parità di condizione economica i più avanzati negli studi.

Il Consiglio accademico, non oltre il mese di dicembre, delibererà l'aggiudicazione dei tre assegni, la quale avrà il suo effetto solo dopo l'approvazione del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 4.

Il pagamento dell'assegno sarà fatto, dopo avvenuta l'approvazione da parte del Ministero, in due eguali rate, la prima subito dopo tale approvazione e l'altra nel mese di giugno. Per ottenere il pagamento della seconda lo studente dovrà provare di aver frequentato con assiduità e diligenza i corsi obbligatorî cui trovasi iscritto.

Visto, d'ordine di S. M. il Re:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1° della legge 18 luglio 1904, n. 390 sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor cav. uff. Enrico Mazzoccolo è nominato membro della Commissione provinciale di pubblica assistenza e beneficenza di Roma pel quadriennio 1905-1908, in sostituzione del dimissionario comm. avv. Giovanni Antonio Vanni.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuta la necessità di dare unità di indirizzo e di metodo alle indagini, agli studi e alle proposte, concernenti le riforme, da introdursi nel sistema tributario e di ottenere, nell'azienda dei monopolî dello Stato, una più efficace organizzazione industriale;

Ritenuta, altresì, la convenienza di semplicare i congegni amministrativi dell'Amministrazione finanziaria, per modo da renderne più spedito e più rispondente alle moderne esigenze il funzionamento;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito presso il Ministero delle finanze un ufficio speciale, che seguendo le istruzioni del ministro, curerà di raccogliere e coordinare i necessari elementi e proporre i provvedimenti opportuni, pel raggiungimento dei fini suindicati.

Art. 2.

L'ufficio è composto:

di un consigliere della Corte dei conti, presidente;

di tre funzionari del Ministero delle finanze;

di un funzionario del Ministero dell'interno;

di un funzionario del Ministero del tesoro; tutti di grado non inferiore a capo sezione.

Un segretario del Ministero delle finanze disimpegnerà le funzioni di segretario dell'ufficio speciale.

Art. 3.

Gli uffici dipendenti dal Ministero delle finanze dovranno fornire al suddetto ufficio speciale tutti i dati e le notizie che da esso fossero richiesti.

Art. 4.

Nulla è innovato, per quanto riguarda le Commissioni speciali, istituite coi Nostri decreti del 26 febbraio 1905, per la legislazione delle tasse sugli affari, e del 15 novembre 1906 per i trattati di commercio e per le tariffe doganali.

Art. 5.

Con decreto del ministro delle finanze sarà indicato il capitolo sul quale graveranno le spese occorrenti per il funzionamento dell'ufficio speciale.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 maggio 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio provinciale di Mantova.*

SIRE!

Nelle elezioni generali dell'anno scorso, malgrado le successive elezioni suppletive, nessuno dei partiti rappresentati ebbe la maggioranza in seno al Consiglio provinciale di Mantova, onde non fu possibile formare un'Amministrazione vitale. E perciò fu stabilito apertamente l'accordo, di cui si hanno tracce negli atti del Consiglio di costituire un'Amministrazione con il solo compito di

attendere al riscatto ed all'ordinamento della gestione delle tramvie dal capoluogo ad Asola e a Viadana, affare improrogabile poichè era imminente la scadenza del termine prefisso per la disdetta dell'esercizio privato delle dette linee.

Decisa tale questione la Deputazione provinciale ha rassegnate le dimissioni e le sedute, indette nei giorni 8 e 15 di aprile prossimo passato per la surrogazione, riuscirono deserte.

In tal modo la rappresentanza ha dimostrato il proposito di non voler funzionare e di ritenere necessario un nuovo appello agli elettori. È indispensabile quindi, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato con parere del 3 corrente, lo scioglimento di quel Consiglio provinciale; e a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio provinciale di Mantova è sciolto.

Art. 2.

Sono chiamati a far parte della Commissione straordinaria per l'Amministrazione provvisoria di detta Provincia, fino all'insediamento del nuovo Consiglio, oltre al consigliere delegato della prefettura di Mantova, in qualità di presidente, i signori: Casagrande ing. Adolfo, Foà avv. Ubaldo, Rapuzzi dott. Andrea, Resti-Ferrari dott. Alessandro.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 maggio 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cosenza.*

SIRE!

Indetto per il 10 marzo p. p. le elezioni per ricostituire il disciolto Consiglio comunale di Cosenza, gli elettori disertarono le urne e non è stata nemmeno possibile la ricostituzione dei seggi. Affidata l'Amministrazione a un Commissario prefettizio e bandite nuovamente per il 21 aprile le elezioni, il concorso alle urne fu scarsissimo e, degli eletti, alcuni rassegnarono subito le dimissioni, altri non si presentarono alla convocazione del Consiglio.

Venuta a mancare la rappresentanza, è necessaria, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato con parere del 3 corrente, una nuova gestione di un Commissario straordinario confidando che, definita la questione finanziaria e dato un ultimo assetto ai servizi pubblici, possa ottenersi l'accordo del corpo elettorale per la ricostituzione di una Amministrazione forte e duratura.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cosenza è sciolto.

Art. 2.

Il signor Ortona cav. dott. Alessandro, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 maggio 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mercato San Severino (Salerno).*

SIRE!

Due successive incl[illegible]oste dal prefetto sull'amministrazione comunale di Mercato San Severino accertarono irregolarità gravissime, tanto che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria il sindaco, gli assessori, il segretario e il tesoriere per peculato, falsità, appropriazione indebita qualificata, sottrazione e distruzione di documenti d'ufficio. Tutti i servizi pubblici sono disorganizzati.

Una vera e propria collisione si è verificata tra gli amministratori e uno degli appaltatori del servizio di manutenzione stradale, già favorito, perchè parente di un assessore, durante l'esecuzione del contratto. Ed ora, per sostenere privati interessi, si intende mantenere in economia, senza alcun regolamento che lo disciplini, un servizio così importante.

Dannosa e criminosa è la gestione del dazio di consumo, sia perchè falsificando i bollettari, si riesce a frodare l'erario e i contribuenti, sia anche perchè non si fanno figurare come riscosse alcune somme di cui l'Amministrazione si vale per spese illecite.

L'ufficio di segreteria è tenuto in disordine ed ora è privo del titolare, sospeso a seguito del procedimento penale a suo carico.

I servizi di contabilità e di tesoreria procedono irregolarmente; non si provvede alla liquidazione dei residui attivi e passivi e alla definizione delle vertenze tuttora pendenti con i cessati contabili.

Attualmente il sindaco e gli assessori si sono dimessi e, non essendosi nominata una nuova amministrazione, è stata affidata a un commissario prefettizio la gestione del Comune. Per dimissioni, inoltre, il Consiglio è ridotto alla metà dei suoi componenti, ma perchè possa rimediarsi alle accennate irregolarità non è opportuno indire le elezioni suppletive, essendo invece indispensabile, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato con parere dell'11 corrente, lo scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mercato San Severino, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Giuseppe Mascio è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 maggio 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Palazzolo Acreide (Siracusa).*

SIRE!

Molte importanti questioni che hanno dato luogo alle crisi e, quindi, allo scioglimento del Consiglio comunale di Palazzolo Acreide, è opportuno che siano risolute durante la straordinaria gestione, di modo che, eliminati i più gravi motivi di dissenso, sia possibile una amministrazione omogenea e duratura.

Devonsi infatti regolarizzare i servizi relativi all'istruzione, al cimitero, alla polizia urbana, all'anagrafe; definire la questione circa l'occupazione, già deliberata dal Consiglio, di un monastero ad uso di scuole; compilare la matricola e, a suo tempo, i ruoli delle tasse comunali; riscuotere i residui; ottenere l'effettivo versamento della cauzione da vari assuntori di lavori e servizi comunali.

Perciò è necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Palazzolo Acreide, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 maggio 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Martino d'Agri (Potenza).*

SIRE!

Quantunque il commissario straordinario abbia in gran parte provveduto alla sistemazione dell'Amministrazione comunale di San Martino d'Agri, rimangono tuttora insoluto alcune importanti vertenze relative ad antichi crediti del Comune che occorre definire iniziando regolari giudizi civili e promuovendo vantaggiose transazioni.

Non essendo all'uopo sufficiente il breve tempo che ancora rimane della straordinaria gestione, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di un mese il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Martino d'Agri, in provincia di Potenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Martino d'Agri, è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Notificazione.

Si notifica al prof. Giovanni Knittel, ordinario di lingua tedesca negli Istituti tecnici, che il Ministero della pubblica istruzione lo ha deferito alla sezione per le scuole medie della Giunta del Consiglio superiore, per aver abbandonato arbitrariamente la scuola.

La sezione, nell'adunanza del 28 aprile 1907, ha deliberato che sia accettato l'atto di accusa redatto dal delegato del Ministero contro il prof. Knittel e che si inizi il procedimento disciplinare.

Al prof. Knittel è assegnato un mese di tempo, dalla data della pubblicazione di questo avviso, per presentare le sue difese.

Roma, 28 maggio 1907.

Per il ministro della pubblica istruzione
CIUFFELLI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 19, dal 6 al 12 maggio 1907.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli ammalati ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Alessandria	Felizzano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castagnole	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	4	—	5	—	5	—
	»	»	Bovegno	»	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Caserta	Cancello	»	1	—	3	2	1	—
	Forlì	Cesena	Sogliano	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Sermide	Sermide	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Poggio Rusco	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Formigine	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Modena	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Biella	Ternengo	»	1	—	1	—	1	—
	Padova	Cittadella	S. Martino	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Cefalù	S. Mauro	ovina	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Spoleto	Trevi	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Montefalco	»	1	—	1	—	1	—
	Salerno	Salerno	Monte Pugliano	»	—	1	—	—	—	1
	Teramo	Teramo	Columello	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Volpiano	»	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Vittorio	Vittorio	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Giacomo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Pavia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Pozzuolo	»	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Bassano	Rossano	»	1	—	1	—	1	—
					25	1	28	2	26	1
Carbonchio sintomatico	*Cagliari*	Oristano	Abbasanta	bovina	—	—	2	—	2	—
	Reggio Em.	Guastalla	Fabbrico	»	1	—	1	—	1	—
					1	—	3	—	3	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	—	30	—	30	—	—
	»	»	Refrancore	»	—	—	3	1	—	2
	»	»	Pecetto.	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Valenza	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Salvatore . . .	»	2	—	3	—	—	3
	»	Asti	Antignano	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Montegrasso	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Settime	»	1	—	1	—	—	1
	»	Casale	Casale	»	—	26	—	26	—	—
	»	»	Conzano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Camagna.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Nontemagno . . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	Acqui	Acqui	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Montatdo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Strevi	»	—	2	—	2	—	—
	»	Novi	Cantalupo L.. . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Basaluzzo	»	—	2	—	—	—	2
	»	Tortona	Pontecurone	»	—	8	2	8	—	2
	»	»	Castelnuovo Scrivia.	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Villaromagnano . .	»	—	4	—	—	—	4
	Aquila	Aquila	Barisciano	»	—	10	—	8	—	2
	»	»	Id.	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Ocre.	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Paganica	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	S. Eusanio	»	—	5	—	3	—	2
	»	Sulmona	Prezza.	»	—	3	—	—	—	3
	Arezzo	Arezzo	Montevarchi	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Poppi	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Pratovecchio	»	2	—	7	—	—	7
	Bari	Barletta	Andria	»	—	6	—	—	—	6
	Bologna	Bologna	Bologna	»	1	2	1	2	—	1
	»	»	Borgo Panigale. . .	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Castelfranco	»	—	26	—	23	—	3
	»	»	Calderara di Reno .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Castello di Serravalle	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Casalecchio di Reno.	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	San Lazzaro	»	—	—	13	1	—	12
	»	»	Castel San Pietro. .	»	1	—	2	—	—	2
	Brescia	Breno	Gianico	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Erbanno	»	—	14	—	14	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Trenzano.	bovina	—	56	—	12	—	44
	»	»	Quinzanello	»	—	15	—	3	—	12
	»	»	Collio	»	—	126	—	—	—	126
	»	»	Dello.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Azzano	»	—	439	—	230	—	209
	»	»	Barbarigo	»	—	107	—	49	—	58
	»	»	Sant'Eufemia . . .	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Pezzago	»	1	33	8	15	—	26
	»	»	Bovegno	»	2	11	18	11	—	18
	»	»	Corzano	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Mazzano	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Castelmella	»	—	46	—	—	—	46
	»	»	Flero	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Brescia	»	3	118	102	15	—	205
	»	»	Roncadelle.	»	1	6	8	6	—	8
	»	»	Comezzano	»	2	10	83	10	—	83
	»	»	Villa Cogozzo . . .	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Nuvolera.	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Cizzago	»	—	293	—	158	—	135
	»	»	Castenedolo	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Torbole Casaglio . .	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Ciliverghe	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Castegnato.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Bagnolo Mella . . .	»	—	100	—	100	—	—
	»	»	Lonato.	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Inzino	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Cavalgese	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Cessirano.	»	3	—	102	19	—	83
	»	Chiari	Palazzolo.	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Orzinuovi.	»	—	178	2	110	4	66
	»	»	Barco	»	—	12	—	8	—	4
	»	»	Oriano	»	—	15	—	6	—	9
	»	»	Orzivecchi	»	2	218	—	28	2	188
	»	»	Roccafranca	»	1	76	2	26	—	52
	»	»	Urago d'Oglio . . .	»	1	119	10	20	—	109
	»	»	Chiari	»	3	9	42	9	—	42
	»	»	Rudiano	»	5	18	39	9	—	48
	»	»	Castrezzato.	»	—	42	—	—	—	42
	»	»	Pompiano	»	—	30	4	—	—	34
	»	»	Cremezzano.	»	1	73	15	40	—	48

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Chiari	Passirano	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Cologne	»	5	—	34	—	—	34
	»	»	Cazzago	»	1	—	2	—	—	2
	»	Salò	Bagolino	»	4	103	177	40	—	240
	»	»	Comero.	»	2	18	3	12	—	9
	»	»	Sabbio Chiese. . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Odolo	»	4	9	12	10	—	11
	»	»	Preseglie	»	3	—	6	—	—	6
	»	»	Muro	»	1	—	4	—	—	4
	»	Verolanuova	Cignano	»	—	180	—	—	—	180
	»	»	Faverzano	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Offlaga	»	—	43	—	17	—	26
	»	»	Leno.	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Verolavecchia . . .	»	1	65	20	40	—	45
	»	»	Bassano Breso . . .	»	—	41	—	—	—	41
	»	»	Quinzano d'Oglio . .	»	—	20	—	10	—	10
	»	»	Alfianello	»	—	36	—	36	—	—
	»	»	Pontevico	»	3	250	75	75	—	250
	»	»	Gottolengo	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	S. Gervasio.	»	—	105	8	40	—	73
	»	»	Cigole	»	—	49	17	41	—	25
	»	»	Milzano	»	—	146	47	60	—	133
	»	»	Milzanello	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Pavone Mella. . . .	»	3	231	20	43	—	208
	»	»	Porzano	»	—	63	—	63	—	—
	»	»	Gambara.	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Pralboino	»	1	—	8	—	—	8
	Caserta	Caserta	Marcianise.	»	5	20	8	20	—	8
	»	»	Casoria.	»	—	333	14	2	—	345
	»	»	Gricignano	»	—	—	2	—	—	2
	»	Gaeta	Carinola	»	—	26	5	8	—	23
	»	»	Sessa	»	—	210	—	—	—	210
	»	»	Id.	bufalina	—	160	—	—	—	160
	»	»	Id.	suina	—	25	—	—	—	25
	»	»	Francolise	bovina	16	25	36	5	—	56
	»	»	Id, ...	ovina	5	48	32	—	—	80
	»	»	Id.	caprina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Recale	bovina	7	—	12	—	—	12
	»	»	Cancello	»	3	—	22	7	2	13
	Como	*Varese*	Volato	»	—	6	—	6	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1907	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Varese	Caronno	bovina	—	—	5	—	—	5
	»	Lecco	Molteno	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Bosisio	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Bulciago	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Bobbio Sup.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Asso	»	—	10	—	5	—	5
	»	»	Cirate	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Proserpio	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Galbiate	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Penzano	»	—	1	—	1	—	—
	»	Como	Cantù	»	—	41	—	35	—	6
	»	»	Beregazzo	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Rovello	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cremonago	»	—	2	1	—	—	3
	»	»	Crovenna	»	—	—	1	—	—	1
	Cosenza	Rossano	Rossano	»	2	—	40	—	—	40
	»	Castrovillari	Marano	»	1	—	30	—	—	30
	Cremona	Crema	Camisano	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Casale C.	»	1	99	6	—	—	105
	»	»	Ripalta d'Adda	»	3	24	29	6	—	47
	»	»	Casaletto Vaprio	»	1	—	22	—	—	22
	»	»	Campagnola T.	»	1	50	22	50	—	22
	»	»	Rubbiano	»	1	31	3	—	—	34
	»	»	Santa Maria C.	»	1	194	20	—	—	214
	»	»	Vaiano	»	—	137	—	137	—	—
	»	»	Ticengo	»	—	52	—	52	—	—
	»	»	Ricengo	»	—	31	—	31	—	—
	»	»	Quintano	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Crema	»	2	—	18	—	—	18
	»	»	Cremosano	»	—	126	—	31	—	95
	»	»	Rivalta d'Adda	»	4	98	7	—	—	105
	»	»	Pandino	»	1	71	127	29	—	169
	»	»	Soncino	»	8	283	70	—	—	353
	»	»	Romanengo	»	—	69	—	—	—	69
	»	»	Casaletto Sopra	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Ripalta Nuova	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Offanengo	»	1	24	30	24	—	30
	»	»	Agnadello	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Spino d'Adda	»	—	84	—	—	84	—
	»	»	Castelgabbiano	»	—	13	—	—	[illegible]	13

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Cremona*	Crema	Credera	bovina	1	34	12	—	—	46
	»	»	Madignano	»	2	17	92	—	—	109
	»	»	San Bernardino	»	1	42	2	44	—	—
	»	»	Salvirola	»	—	182	—	—	—	182
	»	»	Fiesco	»	—	77	—	—	—	77
	»	»	Izano	»	—	33	—	—	—	33
	»	»	Capralba	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Casaletto Sopra	»	—	253	—	—	—	253
	»	»	Dovera	»	—	39	—	—	—	39
	»	Casalmaggiore	Drizzona	»	—	4	—	—	—	4
	»	Cremona	Casalbuttano	»	2	511	100	200	—	411
	»	»	Barzaniga	»	1	—	84	—	—	84
	»	»	Paderno Cremonese	»	1	247	36	143	—	140
	»	»	Corte de' Cortesi	»	4	60	75	—	—	135
	»	»	Formigara	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	San Bassano	»	—	61	—	—	—	61
	»	»	Cappella C.	»	2	30	62	20	—	72
	»	»	Duemiglia	»	—	40	—	10	—	30
	»	»	Grumello	»	1	37	55	22	—	70
	»	»	Azzanello	»	1	2	31	—	—	33
	»	»	Casalmorano	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Cingia de' Botti	»	2	6	15	4	—	17
	»	»	Annicco	»	—	129	—	6	—	123
	»	»	Cappella Picenardi	»	—	170	—	170	—	—
	»	»	Spinadesco	»	—	41	—	41	—	—
	»	»	Cà d'Andrea	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Stagno Lomb.	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Torre Picenardi	»	3	283	106	159	—	230
	»	»	Pozzaglio	»	—	331	—	—	—	331
	»	»	Castelleone	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Soresina	»	—	67	—	—	—	67
	Cuneo	Alba	Alba	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Govone	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Magliano Alpi	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Monticello d'Alba	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Roddino	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Guareno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	—	—	1
	»	Cuneo	Cuneo	bovina	2	10	4	10	—	4
	»	»	Fossano	»	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Cuneo	Peveragno	bovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Centallo	»	—	12	—	—	—	12
	»	Mondovì	Benevagienna . . .	»	1	15	1	5	—	11
	»	»	Cherasco	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Trinità	»	—	16	—	—	—	16
	»	Saluzzo	Savigliano	»	1	2	3	2	—	3
	»	»	Marene	»	2	28	16	24	—	20
	»	»	Cavallerleone. . . .	»	—	50	—	50	—	—
	»	»	Revello	»	—	140	—	100	—	40
	»	»	Casalgrasso	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Costigliole S. . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Endie	»	1	7	2	—	—	9
	»	»	Cavallermaggiore .	»	1	—	45	—	—	45
	»	»	Racconigi	»	1	—	18	—	—	18
	Firenze	Firenze	Borgo San Lorenzo .	»	1	13	26	—	—	39
	»	»	Campi Bisenzio . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Dicomano	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Prato	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Scarperia	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	San Casciano V. P.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sesto Fiorentino . .	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Id.	suina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Vicchio	bovina	2	—	8	—	—	8
	»	Pistoia	Pistoia	»	1	—	4	—	—	4
	Foggia	Foggia	Foggia	»	12	20	54	6	—	68
	Forlì	Cesena	Savignano	»	—	9	—	—	—	9
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Albairate	»	3	9	20	5	—	24
	»	»	Bosate	»	1	121	4	121	—	4
	»	»	Gaggiano	»	1	529	91	400	—	220
	»	»	Lacchiarella	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Motta V.	»	—	18	23	—	—	41
	»	»	Morimondo	»	—	193	160	—	—	353
	»	»	Nodiglio	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Rosate	»	3	370	103	70	13	390
	»	»	Vernate	»	2	—	96	—	—	96
	»	»	Zibido	»	1	—	83	—	—	83
	»	Gallarate	Somma	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Uboldo	»	—	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Gallarate	Vissola Tic.	bovina	—	—	1	—	—	1
	»	Lodi	Bertonico.	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Boffalora	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Borghetto	»	1	298	12	85	—	225
	»	»	Brembio	»	3	165	224	165	—	224
	»	»	Camairago	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Casalpusterlengo . .	»	—	45	—	45	—	—
	»	»	Castiglione	»	2	120	6	83	—	43
	»	»	Codogno	»	2	56	57	—	2	111
	»	»	Corte Palasio . . .	»	—	110	—	30	—	80
	»	»	Guardamiglio . . .	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Lodi	»	7	166	134	166	—	134
	»	»	Lodivecchio.	»	3	187	65	87	—	165
	»	»	Livraga	»	3	341	135	—	—	476
	»	»	Mairago	»	—	67	—	—	—	67
	»	»	Maleo	»	1	23	15	23	—	15
	»	»	Massalengo.	»	1	24	46	—	—	70
	»	»	Merlino	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Montanaso	»	3	8	21	—	—	29
	»	»	Mulazzano	»	1	—	50	—	—	50
	»	»	Orio Litta	»	1	—	23	—	—	23
	»	»	Ossago.	»	2	93	74	90	1	76
	»	»	Ospedaletto.	»	1	13	14	—	—	27
	»	»	Pieve	»	—	10	40	—	—	50
	»	»	San Martino	»	—	80	—	49	—	31
	»	»	Terranova P. . . .	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Villanova	»	1	315	56	30	—	341
	»	»	Villavesco	»	1	175	50	85	—	140
	»	»	Cornogiovine . . .	»	3	48	85	48	—	85
	»	»	Villadone	»	1	4	10	4	—	10
	»	»	Sant'Angelo	»	1	117	75	117	—	75
	»	»	Secugnago	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Senna	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Santo Stefano . . .	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Zorlesco	»	2	—	180	—	—	180
	»	»	Somaglia	»	1	—	45	—	—	45
	»	»	Turano	»	3	—	80	—	—	80
	»	»	San Fiorano	»	1	—	26	—	—	26
	»	Milano	Baggio.	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Bussero	»	—	10	—	—	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Cassano A.	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Carpiano	»	—	91	—	91	—	—
	»	»	Bellinzago	»	1	7	10	7	—	10
	»	»	Cernusco	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Lambrate	»	—	109	—	—	—	109
	»	»	Milano	»	2	62	10	—	—	72
	»	»	Pieve Em.	»	—	87	—	87	—	—
	»	»	Segrate	»	1	22	9	—	—	31
	»	»	Settala	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Tressano	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Vigentino	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Vignate	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Linate	»	1	18	20	18	—	20
	»	»	Mediglia	»	—	165	—	84	—	81
	»	»	Pozzuolo	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Trenno	»	2	—	15	—	—	15
	»	Monza	Bernareggio	»	3	2	4	1	—	5
	»	»	Cinisello	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Lissone	»	1	1	—	—	—	1
	»	»	Sesto S. Giovanni	»	1	1	1	1	—	1
	Modena	Modena	Carpi	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Castelvetro	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Fiorano	»	—	19	—	19	—	—
	»	»	Formigine	»	2	8	13	2	—	19
	»	»	Giuglia	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Marano	»	1	5	—	5	—	—
	»	»	Modena	»	5	26	21	23	—	24
	»	»	Sassuolo	»	1	5	1	4	—	2
	Napoli	Casoria	Sant'Arpino	»	4	—	13	3	2	8
	»	»	Sant'Antimo	»	1	—	1	—	—	1
	Novara	Novara	Agnellengo	»	—	18	—	—	3	15
	»	»	Agrate Conturbia	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Caltignaga	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Casalbeltrame	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Casalvolone	»	—	29	33	2	—	60
	»	»	Cerano	»	—	72	—	72	—	—
	»	»	Garbagna	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Nibbiola	»	4	34	104	—	—	138
	»	»	Novara	»	—	157	63	129	—	91
	»	»	Trecate	»	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Novara*	Vercelli	Casanova.	bovina	—	20	—	—	—	20
	Parma	Borgo S. Donn.	Cigliano.	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Busseto	»	—	29	—	29	—	—
	»	»	Fontanellato . . .	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Fontevivo	»	1	—	1	—	—	1
	Pavia	Pavia	Sissa	»	—	7	12	—	—	19
	»	»	Albuzzano	»	1	20	3	20	—	3
	»	»	Bereguardo	»	1	49	40	47	—	42
	»	»	Belgioioso	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Battuda	»	2	51	162	—	—	213
	»	»	Baselica	»	2	—	124	—	—	124
	»	»	Cura Carpignano . .	»	1	178	16	—	—	194
	»	»	Carpignago.	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Carbonara	»	—	134	—	—	—	134
	»	»	Costa dei Nobili . .	»	1	97	16	—	1	113
	»	»	Corteolona	»	2	150	19	—	—	168
	»	»	Casorate P.	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Fossarmato.	»	1	20	2	20	—	2
	»	»	Genzone	»	—	39	—	36	—	3
	»	»	Giussago	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Inverno	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Marzano	»	—	92	—	92	—	—
	»	»	Monticelli	»	1	—	29	—	—	29
	»	»	Pieve Mortomorone.	»	3	—	12	—	—	12
	»	»	Pieve Albignola . .	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	San Genesio	»	—	4	—	—	2	4
	»	»	San Martino	»	—	68	30	10	—	86
	»	»	Santa Cristina . . .	»	1	—	198	—	—	198
	»	»	Sommo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Spessa	»	1	—	24	—	—	24
	»	»	Torre del Mangano .	»	—	133	—	133	—	—
	»	»	Torriano	»	—	100	—	100	—	—
	»	»	Torrevecchia	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Tradaco	»	—	19	—	19	—	—
	»	»	Sant'Alessio	»	1	107	100	107	—	100
	»	»	Villanova	»	1	—	125	—	—	125
	»	»	Vidigulfo	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Villanterio	»	1	7	28	7	—	28
	»	»	Vollezzo Bellini . .	»	1	—	175	—	—	175
	»	Voghera	Albaredo	»	—	14	—	10	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1907	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Voghera	Barbianello	bovina	—	24	—	—	—	24
	»	»	Bottarone	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Bressana	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Broni	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Canneto	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Casei Gerola	»	1	3	1	3	—	1
	»	»	Codiarco	»	1	—	4	2	—	2
	»	»	Lungavilla	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Montebello	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Mornico Losana. . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Oliva Gessi	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pinerolo Po	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pizzale	»	3	24	10	22	—	12
	»	»	Redavalle	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Robecco	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Verrua	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Voghera	»	—	6	17	—	—	23
	»	Bobbio	Bagnaria	»	1	—	10	—	—	10
	»	Mortara	Borgo San Siro . .	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Cergnago.	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Cilavegna	»	1	—	45	—	—	45
	»	»	Confienza.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Dorno	»	1	12	12	12	—	12
	»	»	Frascarolo	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Gambolò	»	2	130	36	—	—	166
	»	»	Garlasco	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Groppello.	»	1	—	20	—	—	20
	»	»	Langosco	»	1	12	20	—	—	32
	»	»	Mede	»	—	115	—	—	—	115
	»	»	Mezzanabigli. . . .	»	—	91	—	91	—	—
	»	»	Mortara	»	—	147	—	—	—	147
	»	»	Nicordo	»	—	52	—	52	—	—
	»	»	Olevano	»	1	20	2	20	—	2
	»	»	Ottobiano.	»	2	22	28	18	—	32
	»	»	Pieve del Cairo. . .	»	1	—	50	—	—	50
	»	»	Robbio.	»	2	57	59	41	1	74
	»	»	Sartirana.	»	1	—	22	—	—	22
	»	»	Semiana	»	—	—	12	—	—	12
	»	»	Tromello	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Velezzo.	»	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI: precedentemente ammalati	ANIMALI: caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1907	ANIMALI: guariti	ANIMALI: morti o abbattuti	ANIMALI: che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Vigevano.	bovina	1	158	48	—	3	203
	»	»	Id.	suina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Zerbolò.	bovina	4	107	80	105	—	82
	Perugia	Perugia	Gubbio.	»	1	—	1	—	—	1
	»	Rieti	Casaprota	»	—	8	—	8	—	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Castell'Arquato . . .	»	—	16	—	16	—	—
	»	Piacenza	Caorso	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Castelsangiovanni .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Pedenzano	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	S. Antonio a Trebbia.	»	1	8	3	8	—	3
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	—	—	11	—	1	10
	»	»	Solarolo	»	—	—	7	—	—	7
	Reggio Em.	Reggio	Correggio	»	1	—	10	—	—	10
	Roma	Frosinone	Sgurgola.	»	—	1	—	1	—	—
	»	Roma	Castelmadama . . .	»	—	8	—	4	—	4
	»	»	Licenza	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Tivoli	»	—	42	8	20	—	30
	»	Velletri	Carpineto Romano .	»	—	80	4	15	—	69
	»	»	Cori	caprina	—	42	—	36	—	6
	»	»	Id.	suina	—	20	—	17	—	3
	»	»	Montelanico	bovina	—	—	60	—	—	60
	»	»	Id.	ovina	—	—	15	—	—	15
	»	»	Norma	bovina	1	3	4	3	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	40	10	26	—	24
	Salerno	Salerno	Mercato San Severino	bovina	1	—	7	—	—	7
	Sassari	Ozieri	Benetutti.	»	1	83	7	50	—	40
	»	»	Id.	suina	—	—	7	5	—	2
	»	Nuoro	Orani	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	Tempio	Terranova Pausania.	»	—	5	—	5	—	—
	Teramo	Teramo	Montepagano	»	—	3	—	3	—	—
	Torino	Torino	Torino	»	5	3	40	3	—	40
	»	»	Carmagnola	»	1	44	8	15	—	37
	»	»	Chivasso	»	2	17	5	15	—	7
	»	»	Rondissone	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cavagnolo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Viù	ovina	7	—	202	—	—	202
	»	»	Id.	bovina	3	—	13	—	—	13
	»	Aosta	Aosta	»	—	34	—	8	—	26
	»	»	Allain	»	—	17	—	17	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Aosta	Sarre	bovina	1	27	9	11	—	25
	»	»	San Cristophe	»	1	251	25	—	—	276
	»	»	Allomont	»	—	78	—	—	—	78
	»	»	Etroubles	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Gressan	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Saint-Oyen	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Dorres	»	33	—	189	20	—	169
	»	Ivrea	Piverone	»	—	1	—	1	1	—
	Treviso	Vittorio	San Giacomo	»	1	—	1	—	—	—
	Vicenza	Schio	Malo	»	—	20	—	20	—	—
	Cagliari	Oristano	Noragugume	»	—	9	19	19	—	9
	»	»	Dualchi	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sedilo	»	—	—	10	6	—	4
	Bergamo	Bergamo	Locatello	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Seriate	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Carona	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Lenna	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Mazzoleni	»	—	5	—	—	—	5
	»	Treviglio	Zanica	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Morengo	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Calcio	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Caravaggio	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Mozzanica	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Fara Olivana	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Covo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Martinengo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Treviglio	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Levate	»	—	4	—	—	—	4
	»	Clusone	Onota	»	—	3	—	—	—	3
	Mantova	Asola	Asola	»	—	47	—	—	—	47
	»	»	Coresaro	»	1	—	80	—	—	80
	»	Bozzolo	Marcaria	»	1	74	15	—	—	89
	»	Castiglione	Castiglione	»	1	—	2	—	—	2
	»	Rovere	Quistello	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Quingentole	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Schivenaglia	»	1	—	4	—	—	4
	»	Mantova	Castellucchio	»	—	14	—	—	—	14
					890	18709	7326	7290	128	18622

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Belluno*	Feltre	Santa Giustina . . .	equina	—	1	—	—	—	1
	Brescia	Brescia	Botticino	»	—	2	—	1	1	—
	»	Salò	Salò	»	1	1	1	—	1	1
	»	»	Paitone	»	—	3	—	—	3	—
	Caserta	Nola	Palma Camp. . . .	»	—	2	—	—	—	2
	Girgenti	Girgenti	Campobello.	»	1	—	1	—	—	1
	Lecce	Gallipoli	Nardò	»	—	1	—	—	—	1
	»	Lecce	Monteroni	»	—	1	—	—	—	1
	Milano	Lodi	San Rocco	»	1	—	1	—	—	1
	Napoli	Castellammare	Boscotrecase	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	San Giuseppe V. . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Torre Annunziata .	»	1	—	1	—	—	1
	Piacenza	Fiorenz. d'Arda	Gropparello.	»	—	1	—	—	1	—
	Roma	Frosinone	Paliano	»	—	6	—	—	—	6
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	1	—	—	—	1
	Udine	Udine	Mortegliano	»	1	—	1	—	1	—
	Verona	Cologna Ven.	Zimella	»	1	—	2	—	—	2
					6	**26**	**7**	**1**	**7**	**25**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Bagno	»	—	—	28	—	—	28
	»	»	Camarda	»	—	763	—	25	7	731
	»	»	Caporciano	»	—	327	—	—	—	327
	»	»	Collepietro	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	393	—	—	—	393
	»	»	Gagliano Aterno . .	»	—	400	—	—	—	400
	»	»	Prata d'Ansidonia. .	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Secinaro	»	—	300	—	—	—	300
	»	Avezzano	Lecce dei Marsi . . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	Sulmona	Sulmona	»	—	51	—	—	—	51
	»	»	Barrea	»	—	48	—	—	—	48

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Sulmona	Pettorano	ovina	—	92	—	—	—	92
	»	»	Villettabanca . . .	»	—	—	16	—	—	16
	Bari	Barletta	Spinazzola	»	—	115	—	—	1	114
	Cagliari	Cagliari	Burcei	caprina	—	10	2	—	—	12
	»	»	Id.	ovina	—	6	—	6	—	—
	Campobasso	Campobasso	Macchia Valf. . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	Isernia	San Polo M.	»	—	35	—	—	—	35
	Foggia	Sansevero	Castelnuovo	»	—	238	—	—	—	238
	»	Bovino	Deliceto	»	—	108	—	—	—	108
	»	Foggia	Foggia	»	1	—	70	—	—	70
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	80	—	—	—	80
	Palermo	Palermo	Bolognetta	»	—	19	—	—	—	19
	»	Cefalù	Isnello.	»	—	25	—	—	—	25
	»	Termini Imer.	Sclafani	»	—	80	—	—	—	80
	Perugia	Spoleto	Trevi	»	—	56	—	—	—	56
	»	»	Spoleto	»	1	—	86	—	—	86
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	85	—	—	—	85
	»	Potenza	Banzi	»	—	86	—	—	—	86
	»	»	Genzano	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Palmira	»	—	170	—	—	—	170
	»	»	Pietragalla.	»	—	52	—	—	—	52
	»	»	Potenza	»	—	378	—	—	—	378
	Roma	Civitavecchia	Corneto Tarquinia .	»	—	1462	—	—	—	1462
					2	6955	198	86	8	7109
Rabbia	*Bari*	Barletta	Minervino	bovina	—	12	—	—	—	12
	Cosenza	Cosenza	San Marco A. . . .	ovina	—	45	—	45	—	—
	»	»	Spezzano Grande . .	suina	—	9	—	—	—	9
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	canina	1	—	1	—	1	—
	»	Comacchio	Lagosanto	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Pistoia	Tizzana	suina	—	1	—	—	—	1
	Parma	Parma	Parma	canina	—	—	1	—	1	—
	Trapani	Trapani	Trapani	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	felina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	—	—	1
					2	73	3	45	3	28

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Aquila	Paganica	—	—	11	—	11	—	—
	»	»	Castelvecchio Sub.	—	—	5	—	1	1	3
	»	»	Montereale	—	—	—	6	—	2	4
	»	Cittaducale	Cittaducale	—	—	6	1	—	3	4
	Arezzo	Arezzo	Bucine	—	2	—	6	3	3	—
	»	»	Cortona	—	1	1	3	2	2	—
	Ascoli Piceno	Ascoli	Roccafluvione	—	—	3	—	—	—	3
	»	Fermo	Sant'Elpidio	—	—	—	1	—	1	—
	Avellino	Sant'Angelo L.	Rocchetta S. Angelo	—	—	8	—	—	4	4
	Bologna	Bologna	Argelato	—	2	—	2	—	—	2
	»	Imola	Tossignano	—	—	1	—	1	—	—
	Brescia	Salò	Sabbio Chiese	—	1	—	3	—	3	—
	Campobasso	Larino	Larino	—	3	—	3	—	3	—
	Caserta	Nola	Cunignano	—	2	—	2	—	—	2
	Catanzaro	Catanzaro	Gagliato	—	—	22	—	—	2	20
	Cosenza	Castrovillari	Altomonte	—	—	—	15	—	15	—
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	—	2	—	—	2	—
	»	Cento	Cento	—	—	7	—	—	—	7
	Firenze	Firenze	Reggello	—	—	3	—	—	—	3
	Foggia	Sansevero	Sannicandro G.	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Carlantino	—	1	—	2	—	2	—
	Genova	Chiavari	Sestri Levante	—	—	12	—	—	—	12
	Macerata	Macerata	Macerata	—	—	3	—	—	—	3
	Mantova	Revere	Quistello	—	—	49	—	—	—	49
	»	Suzzara	Pegognaga	—	—	23	—	—	—	23
	»	»	Suzzara	—	1	—	67	—	4	63
	»	»	Quingentole	—	1	4	11	4	7	4
	Modena	Modena	Carpi	—	1	—	48	—	8	40
	»	»	Novi	—	—	—	21	—	1	20
	Novara	Novara	Sozzago	—	—	8	—	4	1	3
	Parma	Borgo S. Don.	Borgo San Donnino	—	1	10	46	—	—	56
	»	»	Salsomaggiore	—	—	80	—	80	—	—
	»	Parma	Collecchio	—	—	13	6	—	4	15
	»	»	San Lazzaro P.	—	—	12	—	9	3	—
	Perugia	Perugia	Castiglione del Lago	—	1	—	5	—	1	4
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	—	—	33	—	—	1	32
	Potenza	Matera	Craco	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Stigliano	—	4	17	15	—	15	17
	»	Potenza	Guardia Perticara	—	—	4	—	—	4	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Potenza*	Potenza	Pietrapertosa. . . .	—	8	—	8	—	3	5
	Reggio Cal.	Palmi	Santa Cristina . . .	—	—	—	17	—	7	10
	Reggio Em.	Reggio Em.	Albinea	—	1	—	9	—	8	1
	»	»	Cadelbosco Sopra . .	—	—	54	—	—	6	48
	»	»	Casalgrande	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Correggio	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Montecchio.	—	—	6	—	—	3	3
	»	»	San Paolo d'Enza .	—	—	2	—	—	—	2
	»	Guastalla	Gualtieri	—	—	69	—	—	—	69
	»	»	Guastalla.	—	—	53	—	—	11	42
	»	»	Luzzara	—	—	37	—	—	1	36
	Roma	Roma	Roma	—	—	40	—	—	—	40
	»	Viterbo	Castel Cellesi. . . .	—	—	—	8	—	3	5
	»	»	Fabrica	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Grotte di Castro . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Roccalvecce	—	—	3	—	—	—	3
	Rovigo	Massa Super.	Melara	—	—	7	—	—	—	7
	Torino	Torino	Volpiano	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Poirino	—	—	2	—	—	—	2
	Udine	Pordenone	San Giorgio	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Spilimbergo	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Travesio	—	1	—	1	—	1	—
					85	624	311	117	141	677
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Bari*	Barletta	Andria	ovina	—	20	—	20	—	—
	Lecce	Taranto	Castellaneta	»	—	25	—	25	—	—
	Perugia	Rieti	Scandriglia.	caprina	—	26	6	—	—	32
	»	»	Id.	ovina	—	35	—	—	—	35
	Roma	Roma	Montelibretti	caprina	—	—	6	—	—	6
	»	Velletri	Gorga	»	—	130	—	—	4	126
	»	Viterbo	Onano	ovina	—	—	203	—	—	203
	Sassari	Alghero	Bonorva	»	—	—	60	—	—	60
					—	236	275	45	4	462

RIEPILOGO.

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 6 al 12 maggio 1907	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	23	1	26	2	24	1
	ovina	1	—	1	—	1	—
	equina	1	—	1	—	1	—
	—	25	1	28	2	26	1
Carbonchio sintomatico	bovina	1	—	3	—	3	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	1	—	3	—	3	—
Afta epizootica	bovina	378	18525	7058	7205	123	18255
	ovina	12	131	261	62	—	330
	suina	—	53	7	23	—	37
		390	18709	7326	7290	123	18622
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	equina	6	26	7	1	7	25
Rogna	ovina	2	6955	198	36	8	7109
Rabbia	bovina	—	12	—	—	—	12
	ovina	—	46	—	45	—	1
	suina	—	10	—	—	—	10
	canina	2	4	3	—	3	4
	felina	—	1	—	—	—	1
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	2	73	3	45	3	28
Malattie infettive dei suini	suina	35	624	311	117	141	677
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	236	275	[illegible]45	4	462
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

SVIZZERA — *Dal 13 al 19 maggio 1907.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	7	8	8
Carbonchio ematico	9	18	21	21
Afta epizootica	3	8	(1) 171	—
Malattie infettive dei suini	4	6	23	8

(1) Casi di infezione e casi sospetti.

GRAN BRETTAGNA — *Dal 4 all'11 maggio 1907.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	35	55
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	23	33
Rabbia	—	—
Rogna ovina	—	—
Mal rossino dei suini (1)	71	—

(1) Furono uccisi 336 suini come malati o stati esposti all'infezione.

SERBIA — *Dal 20 al 27 aprile 1907.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti ed uccisi
Peste suina	1	1	13	2
Carbonchio	1	1	1	1
Rabbia	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio o farcino	—	—	—	—

BULGARIA — *Dal 29 aprile al 7 maggio 1907.*

MALATTIE	Numero dei distretti infetti	Numero dei comuni infetti
Carbonchio ematico	1	1
Rogna dei bufali	—	—
Id. delle capre	1	1
Id. del cavallo	—	—
Id. delle pecore	—	—
Pneumo-enterite infett. dei suini	3	4
Vaiuolo ovino	—	—
Moccio equino	2	3
Afta epizootica	—	—

IMPERO D'AUSTRIA — *Dall'8 al 15 maggio 1907.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	2	3
Carbonchio ematico	14	19
Moccio e farcino	10	10
Vaiuolo	—	—
Rogna	78	131
Carbonchio sintomatico dei bovini	2	2
Mal rossino dei suini	43	89
Peste e setticemia dei suini	154	394
Esantema coitale vescicoloso	77	216
Colera degli uccelli	13	117
Rabbia	34	39

In questo periodo di tempo in tutti i regni o paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

ISTRIA — *Dall'11 al 18 maggio 1907.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna	3	4	8
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	15	61	66
Moccio equino	—	—	(1)

(1) Sotto osservazione come sospetti.

SERBIA — *Dal 27 aprile al 4 maggio 1907.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	1	1	16	5
Carbonchio	1	1	1	1
Rabbia	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

MONTENEGRO. — *Dal 1° al 10 maggio 1907.*

Nessun caso di malattia infettiva o contagiosa.

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO

1ª quindicina del maggio 1907.

Nessun caso di malattie contagiose.

TIROLO E VORARLBERG

NOTIFICAZIONE n. 22,641, concernente il divieto d'introduzione di bovini da reddito e da riproduzione dall'Italia lungo la linea di confine di Riva, Rovereto, Borgo, Primiero, Cavalese, Ampezzo e Lienz.

Con riflesso alla crescente diffusione dell'afta epizootica nelle provincie di Verona e Vicenza ed al conseguentemente aumentato pericolo dell'importazione di tale malattia in questo territorio amministrativo, l'i. r. luogotenenza, in base al § 5 della legge generale sulle epizoozie del 29 febbraio 1880 (B.-L.-I. No. 35), e relativa ordinanza esecutiva del 12 aprile 1880 (B.-L.-I. No. 36), rispettivamente all'art. 5 della convenzione sulle epizoozie degli 11 febbraio 1906 (B.-L.-I. No. 45), stipulata fra l'Austria-Ungheria e

l'Italia, trova di proibire fino a nuovo avviso l'introduzione e la importazione di bovini vivi da reddito e da riproduzione dall'Italia lungo la linea di confine di Riva, Rovereto, Borgo, Primiero, Cavalese, Ampezzo, Lienz, rispettivamente ai punti di confine di Riva, Ala, Borghetto, Vallarsa, Terragnolo, Casotto, Vezzena, Castel-Tesino, Tezze, Montecroce, San Pellegrino, Collaz-Caprile, Acquabona, Moos e vie laterali.

Il divieto ancora in vigore emanato colle notificazioni luogotenenziali degli 8 luglio 1895, n. 16,957 e dei 29 marzo 1901, n. 13,108, riguardo all'introduzione ed all'importazione di suini, ovini e caprini vivi, nonchè il condizionato permesso di introduzione di animali fessipedi (bovini, ovini, caprini, suini) destinati alla macellazione, pubblicato colla notificazione luogotenenziale dei 23 dicembre 1905, n. 61,895, dall'Italia nel Tirolo e Vorarlberg non vengono con ciò menomamente alterati e queste disposizioni restano quindi in pieno vigore.

Contravvenzioni a questo divieto, che entra in vigore col giorno della sua pubblicazione nei giornali ufficiali della provincia, soggiacciono alle penalità previste dai §§ 45 e 46 dell'accennata legge, rispettivamente della legge dei 24 maggio 1882 (B.-L.-I. No. 51).

Innsbruck, li 23 aprile 1907.

I. r. luogotenenza pel Tirolo e Vorarlberg.

IMPERO OTTOMANO

Bollettino epizootico n. 10. (Costantinopoli, 13 maggio 1907).

COSTANTINOPOLI — *1° maggio.*

L'apparizione della peste bovina ad Angoreria del Caza di Kutchuk è stata smentita.

Questa epizoozia è scomparsa dal 3° circolo municipale della capitale come pure a Buyuk-Tchekmédjé.

Per conseguenza non vi è più peste bovina nella capitale e nei Cazas dipendenti.

(Tezkéré della prefettura della città).

DURAZZO — *23 aprile.*

Durante il mese di marzo nessuna epizoozia si è manifestata a Durazzo e nei suoi dintorni.

(Relazione del medico sanitario).

VALLONA — *20 aprile.*

Nel mese di marzo a Vallona e dintorni non si è constatata alcuna epizoozia.

(Relazione del medico sanitario).

BODRONNO — *22 aprile.*

La peste bovina apparsa nei villaggi di Tcheumektchi e Muskébi del Caza di Bodronno è completamente estinta; i cordoni sanitari sono stati soppressi.

(Relazione del medico sanitario di Rodi).

LATTAKIÉE — *24 aprile.*

La peste bovina persiste a Makate e Ras-Elaïne e nei dintorni di Lattakiée.

(Relazione del medico sanitario di Tripoli di Siria)

ALEPPO — *14 aprile.*

La peste bovina è completamente scomparsa dal Caza di Djizzi-Choughour e dal Caza d'Elbistan.

Il vilayet d'Aleppo è presentemente immune da qualsiasi epizoozia.

(Relazione del medico sanitario).

MINISTERO DEL TESORO - Direzione generale del Debito pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale, nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	672906	Calvi Maria di Stefano moglie di Facheris Rinaldo Aristide fu Pietro, domiciliata a Milano (Con annotazione) . . . . *Lire*	3175 —	Firenze
»	672907	Facheris Rinaldo Aristide fu Pietro, domiciliato a Milano (Con annotazione) . . . . »	2025 —	»
»	1340542	Calvi Maria fu Stefano, moglie di Facheris Rinaldo, domiciliata a Milano (Con annotazione) . . . . »	2485 —	Roma

Roma, 19 gennaio 1907.

Per il capo sezione F. GAMBACCIANI.

Il direttore generale MANCIOLI.

Il direttore capo della 2ª divisione S. PIETRACAPRINA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 901,512 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 2000, al nome di Luxardo *Caterina* di Luigi, nubile, domiciliata a Rapallo (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Luxardo *Angela-Caterina-Consolata-Cancezione* chiamata Caterina di Luigi, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO

Si notifica che, nel giorno di sabato 15 giugno 1907, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa direzione generale - via Goito n. 1 - in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 96ª estrazione semestrale a sorte delle obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo e passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e cioè:

N. 178 obbligazioni di 1ª emissione da L. 400 cadauna sulle 4487 attualmente vigenti (R. decreto 26 marzo 1855);

N. 74 obbligazioni di 2ª emissione da L. 500 cadauna sulle 12,232 attualmente vigenti (R. decreto 21 agosto 1857).

In occasione di detta estrazione verrà pure eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni sorteggiate nelle precedenti estrazioni e rimborsate nel 1° semestre 1907.

A suo tempo verrà pubblicata la quantità delle obbligazioni abbruciate e l'elenco di quelle da rimborsare dal 1° luglio 1907.

Roma, addì 29 maggio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il capo della divisione VI
LUBRANO.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 maggio, in lire 100.14.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

28 maggio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 20 50	101 33 50	101.67 62
3 1/2 % *netto*.	102.17 92	100.42 92	100.74 99
3 % *lordo*....	70.16 67	68.96 67	69 78 62

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 28 maggio 1907

Presidenza del vice presidente BLASERNA.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata di ieri.

ASTENGO. Parla sul processo verbale, ed osserva che ieri, in fine di seduta, venne deliberato di tenere il Comitato segreto giovedì, per l'esame del bilancio interno del Senato.

Nota che giovedì è giorno festivo, e molti senatori hanno impegni che impediscono loro di trovarsi in Senato.

Pertanto prega di voler fissare per domani la riunione in Comitato segreto.

CEFALY. Non si oppone alla proposta del senatore Astengo, tanto più che aveva ricevuto avviso che il Comitato segreto doveva tenersi oggi.

Si associa quindi alla domanda del senatore Astengo.

PISA. Quantunque autore della proposta per il Comitato segreto, si rimette a quella deliberazione che sarà per prendere il Senato in materia.

PRESIDENTE. Osserva che sono all'ordine del giorno alcuni progetti di legge che hanno indole di urgenza, e prima di stabilire il giorno del Comitato segreto sarebbe opportuno attendere là fine dell'odierna seduta.

BORGATTA. Facendo parte della Commissione di contabilità interna, si associa alla proposta del senatore Cefaly, perchè il Comitato segreto abbia luogo domani.

PRESIDENTE. Propone che ogni deliberazione sia rinviata alla fine di seduta.

ASTENGO. Insiste nella proposta che il Comitato segreto abbia luogo domani e prega il presidente di porla ai voti.

DI PRAMPERO. Crede che prima di deliberare sia opportuno attendere la presenza dei senatori questori; appoggia pertanto la proposta sospensiva del presidente.

VACCHELLI. Rileva che la proposta del presidente è per sua natura sospensiva e deve avere la precedenza nella votazione.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta di rinviare ogni deliberazione alla fine della seduta.

Il Senato approva.

ARCOLEO. Osserva che nel resoconto sommario di ieri è detto che il ministro non ha accettato il suo ordine del giorno e che è stato poi trasformato, su proposta del senatore De Martino, in un

altro ordine del giorno col quale il Senato prende atto delle dichiarazioni del ministro. Avendo dovuto ieri assentarsi dal Senato, prega il ministro di dargli qualche chiarimento in proposito.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Dichiara che egli ha accettato pienamente il concetto dell'ordine del giorno Arcoleo; ha fatto soltanto questione di forma, poichè ha ritenuto inopportuno il commento all'articolo di legge con un ordine del giorno. Siccome però le sue dichiarazioni corrispondevano chiaramente al concetto dell'on. Arcoleo, ha chiesto egli stesso che si votasse un ordine del giorno che prendesse atto di queste dichiarazioni.

DE MARTINO, relatore. Nel presentare l'ordine del giorno che prendeva atto delle dichiarazioni del ministro, ha creduto fare cosa cortese al senatore Arcoleo e di confermare le idee che egli aveva espresso nel suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dichiara che nel processo verbale si terrà conto delle fatte osservazioni.

Il processo verbale è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo al senatore Boncompagni-Ludovisi.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica che la famiglia del senatore Carta-Mameli ringrazia il Senato per le onoranze rese al defunto senatore.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri » (N. 531).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri furono rinviati all'Ufficio centrale gli articoli 3 e 14.

DE MARTINO, relatore. Riferisce sull'art. 3 e dice che tanto l'Ufficio centrale quanto il ministro hanno accettato gli emendamenti proposti dal senatore Finali. Questi emendamenti consistono in ciò: il primo capoverso resta soppresso, e così si lascia impregiudicata la questione delle promozioni di classe a scelta. Poi, dopo il terzo capoverso, si aggiungono le parole « potranno essere chiamati a far parte delle Commissioni anche i capi servizio del Ministero quando si tratti di funzionari che siano stati alla loro dipendenza ».

TITTONI, ministro degli affari esteri. Osserva che per quanto riguarda le promozioni di classe a scelta la materia continuerà ad essere retta dalle disposizioni del regolamento attualmente in vigore.

PRESIDENTE. Mette ai voti l'art. 3 emendato nel senso proposto dal senatore Finali ed accettato dal ministro e dall'Ufficio centrale.

(È approvato).

DE MARTINO, relatore. Dà ragione dell'emendamento presentato dal senatore Finali all'art. 14, secondo capoverso, ed accettato dall'Ufficio centrale e dal ministro. Esso suona così: « Al medesimo, cui potrà essere contemporaneamente affidata una direzione generale, verrà conservata, oltre al proprio stipendio, una parte dell'ultimo assegno da esso goduto, in misura non superiore ai due terzi dello stipendio stesso ».

PRESIDENTE. Pone ai voti successivamente l'emendamento e l'intiero art. 14.

(È approvato).

DE MARTINO, relatore. Riferisce sul coordinamento del disegno di legge che si limita alla numerazione degli articoli e ad una modificazione di forma all'art. 15.

(Il Senato approva il coordinamento).

Approvazione del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni su vari capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 528).

PRESIDENTE. Avverte che egli era stato nominato dalla Commissione di finanze relatore di questo e del seguente progetto di legge, e che il senatore Finali lo sostituirà.

MELODIA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza osservazioni, si approvano i due articoli del disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: « Stanziamento di L. 152,000 in uno speciale capitolo nella parte straordinaria del bilancio del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908 con la denominazione: Spese per la Macedonia » (N. 529).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

CARAFA D'ANDRIA. Le spese per la Macedonia sono imposte dal trattato di Berlino.

Osserva che l'Inghilterra ottenne che fosse lacerato il trattato di Santo Stefano, ed ottenne anche qualche territorio nel Mediterraneo. La Germania potè distrarre l'Austria dalle aspirazioni all'egemonia tedesca. Onde si può dire che le riforme in Macedonia rappresentino la cucchiaiata di zucchero in una bevanda amara.

Sono passati circa 30 anni dal trattato di Berlino e la Macedonia vive ancora in uno stato di anarchia.

Accenna alle lotte di nazionalità che ivi si combattono, e dice che bisogna scartare dalle nostre convinzioni su queste lotte, quelle che riflettono il principio di nazionalità e il confessionale.

La verità è che vi è una solidarietà nelle popolazioni cristiane macedoni a fine di liberarsi dall'amministrazione ottomana. La vera fonte della ribellione non è confessionale, nè nazionale, ma sociale e soprattutto agraria.

Descrive le tristi condizioni dei coloni macedoni che sono posti alla mercè dei proprietari turchi.

Esorta il Governo a voler considerare la questione sotto questo aspetto, e ad ottenere dalle altre potenze di tener conto della questione agraria, migliorando la quale, si potrà giungere alla pacificazione della Macedonia, che è inutile dire quanto sia utile all'Italia (Bene).

PIERANTONI. Ricorda che altre volte ha trattato questa questione parlando contro la intervenzione delle nostre armi in Candia e in Macedonia. È convinto che la questione macedone sia una delle più complesse, ma ovunque il trionfo della nazionalità farà cessare le lotte dilaniatrici nella Macedonia.

Il sentimento etnico è preponderante, ma riconosce che tutte le rivendicazioni si innestano al problema economico. Egli crede che col risolvere soltanto la questione economica non si possa sperare la conciliazione di quei popoli; per lui, la politica più infausta è quella della conservazione dell'impero turco.

Ricorda che il trattato di Berlino diede l'Epiro alla Grecia.

È lieto di constatare i sentimenti di fiducia e di simpatia che si sono rinnovati in Grecia verso il nostro Governo dopo il viaggio del Re seguito da due ministri. Invoca l'attenzione del Senato sull'entusiasmo con cui furono festeggiati i nostri ciclisti. Spera venga l'ora in cui abbandonando la politica dell'aspettativa, la Grecia e i popoli balcanici possano reintegrare le loro nazionalità. Augura all'Italia una politica ferace di buoni successi e di simpatia. (Bene).

TITTONI, ministro degli affari esteri. Non si può affermare che l'opera riformatrice delle potenze nella Macedonia abbia finora dato tutti i suoi frutti, ma è certo che un lento e sicuro progresso si è fatto.

La riforma economica doveva essere preceduta da quella finanziaria. Lunghe furono le trattative tra le Potenze per poter giungere a istituire la Commissione di controllo e l'aumento del 3 per cento sui dazi doganali.

Altra riforma importante era quella giudiziaria, della quale le Potenze dovranno occuparsi.

Il progetto di legge ha attinenza alla riforma della gendar-

meria, procurando al Governo i mezzi pel pagamento degli stipendi agli ufficiali.

Deve ripetere gli encomi, altra volta fatti, dei nostri ufficiali e del generale De Giorgi che in Macedonia hanno tenuto alto l'onore del nostro paese; ma il loro valore e la loro buona volontà rimarrebbe sterile, senza l'adozione del progetto del generale De Giorgi.

Si compiace dell'azione concorde delle Potenze, che insieme chiesero alla Porta l'accettazione di quel progetto, per la cui attuazione la gendarmeria sarà messa in grado di ben funzionare.

L'Italia, insieme con le altre Potenze, continuerà a compiere in quei paesi l'opera di civiltà alla quale si è consacrata (Bene).

FINALI, ff. di relatore. Non crede di dover entrare in una discussione politica a riguardo di questo progetto di legge, che mira a provvedere al Governo i mezzi per il pagamento degli stipendi agli ufficiali della gendarmeria in Macedonia, aumentando la consueta somma di 140,000 lire a 152,000, il che non è eccessivo per chi consideri che l'Italia è chiamata ad esercitare in Macedonia un'alta missione di civiltà.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione del disegno di legge e l'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Trasferimenti di professori universitari » (n. 496).

PRESIDENTE. Ricorda che sabato fu iniziata la discussione su questo disegno di legge, e che fu chiusa la discussione generale.

DEL GIUDICE. All'art. 1 osserva che l'emendamento proposto dall'Ufficio centrale al comma *a)* di questo articolo non sembra a lui corrispondere all'accordo preso fra il ministro e l'Ufficio centrale.

La soluzione proposta gli sembra che sfugga ad un criterio puramente scientifico, che in questa materia dovrebbe essere sovrano. Però, per amor di pace, non ha difficoltà di accettare la nuova formula proposta dall'Ufficio centrale al comma *a)*.

Al comma *b)* propone di aggiungere in fine le parole « da oltre cinque anni », perchè le condizioni di cultura dopo cinque anni possono essere grandemente variate, e potrebbe accadere che colui che ha concorso parecchi anni or sono, chiedesse in suo favore l'applicazione di questo articolo.

Raccomanda pertanto all'Ufficio centrale e al ministro l'accoglimento del suo emendamento, che è in coerenza con le leggi vigenti.

PIERANTONI. Non comprende la ragione di questa legge che egli combatte, perchè è contraria al principio sancito dall'art. 24 dello Statuto e perchè porta un grave danno alla educazione ed alla istruzione dei giovani. Con questa legge si renderà certamente difficile il rinnovarsi del caso del prof. Trombetti.

Osserva che di giorno in giorno si creano gruppi di materie contrari alla legge, e ciò si fa in forza di regolamenti che sono in opposizione con la legge fondamentale della istruzione superiore.

Ora, tutto ciò non giova alle nostre Università e non fa che accrescere la confusione e dare esca ai tumulti scolastici. Purtroppo in Italia non si può concorrere ad alcun impiego se non vi sono le lauree, mentre si potrebbero dare delle semplici patenti che abilitassero i giovani a questi concorsi.

Osserva che questo progetto distrugge quanto è stato fatto con la legge del 1904. Ora se si vuole davvero pensare al miglioramento economico dei professori, prima condizione è il ritorno alla legge. I concorsi non hanno mai creato degli ingegni.

Prega pertanto il Senato di respingere un progetto di legge che l'on. ministro avrebbe già dovuto ritirare.

VISCHI. Voterà contro il progetto di legge per adempiere ad un dovere di onestà legislativa. Ricorda la legge del 1904 che ha stabilito l'onesto e democratico principio del concorso, informandolo ai più elementari criteri di buona amministrazione. Meglio sarebbe abrogare la legge del 1904 piuttosto che approvare questo disegno di legge.

Purtroppo si vuol continuare in un sistema illegale, durato per moltissimi anni, di dare cattedre col comodo mezzo dei trasferimenti; osserva che l'ambiente universitario è stato appassionato per questa legge, perchè si crede abbia una lustra di autonomia universitaria. Di questo non discute, ma osserva che col progetto non si garentiscono nè i diritti universitari nè quelli dei terzi.

Se questo progetto dovesse aver voto favorevole, egli accetterebbe l'emendamento del senatore Del Giudice e qualunque altra limitazione che suonasse garanzia alla scienza. Ricorda il suo emendamento che sintetizza le idee che svolse altra volta in Senato. Ora egli desidera sapere dal ministro se, votato il primo articolo, il suo emendamento resterà assorbito; in tal caso dovrà pregare il Senato di discutere il suo emendamento prima dell'articolo primo.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Non crede sia utile rientrare nella discussione generale e trattare delle varie leggi sull'istruzione superiore, che dal 1859 in poi vennero presentate e approvate in Italia.

Dice all'on. Del Giudice che gli emendamenti proposti dall'Ufficio centrale egli li ha accettati solo in parte, e si riporta a quanto ebbe a dire in proposito nella discussione generale. Crede che dei due desiderati sia bene averne uno, per rispondere ai voti delle Facoltà e del Consiglio superiore.

Quanto all'emendamento suggerito dall'on. Del Giudice nota che qui si tratta di professori eminenti, che hanno vinto per concorso una cattedra o che sono chiamati ad altre Università; non crede pertanto sia il caso di introdurre la limitazione da lui proposta.

Non è opportuno a suo avviso porre troppo condizioni e limitazioni a questa legge, diversamente non potrà facilmente muoversi nella sua pratica attuazione.

L'on. Pierantoni ha citato l'art. 24 dello Statuto; egli lo ha letto e non può non concordare con lui.

Quanto al caso Trombetti osserva che il prof. Trombetti è stato nominato in forza dell'art. 69 della legge Casati, che resta sempre in vigore. L'on. Pierantoni ha criticato i vari regolamenti che hanno aumentate le materie, e gli osserva che questo progetto non ha che vedere col numero delle cattedre, che restano quelle che sono. Il senatore Pierantoni ha pur detto che questo progetto distrugge la legge del 1904; ora ciò non è, perchè col trasferimento dei professori non si urtano le norme fondamentali, ed il concorso si fa sempre per la cattedra rimasta vacante.

Rispondendo al senatore Vischi dice che la legge del 1904 fu fatta per i professori straordinari, e si rese poi più generale, determinando che ogni cattedra fosse data per concorso.

Una delle ragioni per le quali egli ha proposto il disegno di legge, fu perchè il Consiglio di Stato ha annullato un trasferimento, non però da lui fatto, e perchè intendeva di dare una norma precisa, per questa materia, alla vita universitaria.

Dice che, approvato l'art. 1 come è ora proposto dall'Ufficio centrale, rimane sempre ragione di occuparsi dell'emendamento del senatore Vischi.

Concludendo dichiara di non poter accettare l'emendamento del senatore Del Giudice, ed invita il Senato a votare l'articolo.

SCHUPFER, relatore. Dopo le parole del ministro reputa superflua qualunque sua aggiunta.

Al senatore Pierantoni deve però osservare che il disegno di legge non ostacola affatto il concorso, e che l'art. 69 della legge Casati rimane tale e quale, come rimane anche la disposizione della legge del 1904 riguardante la nomina dei professori ordinari e degli straordinari.

Il trasferimento è domandato dalle Facoltà in certi casi che sono eccezionali.

Al senatore Vischi il quale ha detto che in questo disegno di

legge si cerca di fare entrare di straforo l'autonomia universitaria, ricorda che l'autonomia universitaria è una necessità riconosciuta da vari progetti di legge, sanciti anche dal voto sia del Senato, sia della Camera dei deputati, e che non giunsero in porto.

Ma questa autonomia le Università l'hanno da 50 e più anni, da quando cioè esse si servono dei trasferimenti.

Ora non si può togliere alle Facoltà un diritto consuetudinario, che una lunga esperienza ha sancito con grande giovamento della scienza. Si tratta di una legge che intende a provvedere ai trasferimenti in casi eccezionali, con lustro e decoro degli studi.

VISCHI. Ringrazia il ministro e il relatore, il primo perchè lo ha rassicurato che con l'approvazione dell'articolo non resta pregiudicata la discussione del suo emendamento, l'altro per avergli dato le maggiori spiegazioni intorno al pensiero informatore della legge.

Accennando all'autonomia delle Università, non ha voluto schierarsi contro di essa; disse soltanto che non gli pareva bene tendere con mezzi secondari alla risoluzione di una questione così importante.

Il ministro ed il relatore sostengono che il disegno di legge non pregiudica gl'interessi dei terzi, ma tutela il progresso della scienza.

Egli crede che questa sia un'illusione, facile del resto a verificarsi in due uomini che hanno venerazione per la scienza e non guardano troppo da vicino la fragilità umana.

Quel che dicono il ministro ed il relatore non è troppo conforme al testo della lettera *b*, dell'art. 1...

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Guardi l'art. 2.

VISCHI ...Per ora è bene metterci d'accordo per l'art. 1.

Nell' aspirante egli vede il chiedente, il postulante; vede che ogni volta che si dice di volersi occupare degli studi, si finisce coll'occuparsi delle persone.

Il ministro ha detto che accettando l'emendamento dall'oratore proposto, si finirebbe con l'impedire agli uomini eminenti le maggiori Università.

Egli risponde che gli uomini eminenti non solo non verranno al concorso, ma non avranno nemmeno il desiderio di passare ad altre Università.

Allora, nella diserzione dei valori, verrà la ressa degli aspiranti di cui al comma *b*.

Dimostra che saranno i meno competenti coloro che vaglieranno i meriti degli uomini di valore.

Ad ogni modo ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del ministro e del relatore, ma esse non possono distruggere tutta l'avversione che egli ha nell'animo verso questo disegno di legge contro il quale voterà per compiere il suo dovere.

DEL GIUDICE. Domanda all'Ufficio centrale se accetta il suo emendamento.

SCHUPFER, relatore. Esamina le disposizioni della legge del 1904, alle quali si è riferito il senatore Del Giudice per appoggiare il suo emendamento, e dimostra che in sostanza non si tratta di accordare diritti ad alcuno, ma di dare alle Facoltà il modo di poter sciegliere professori appartenenti ad altre Università, per decoro e lustro degli studi. Non può quindi accettare l'emendamento proposto dal senatore Del Giudice.

CANNIZZARO. Per lunga esperienza può assicurare che, ad onore delle nostre Università, la funzione delle proposte per chiamare nelle Università per merito, professori a coprire cattedre vacanti, è quella che è stata meglio esercitata dalle Facoltà (Bene).

È questa la migliore forma per coprire le cattedre vacanti. Non vi è stato nessun concorso per il quale le proposte delle Facoltà siano state biasimate dall'opinione pubblica (Approvazioni).

SCHUPFER, relatore. A togliere ogni dubbio propone che al comma *b*, dopo le parole « il professore », si cancellino le altre « che aspira al passaggio » e vi si sostituiscano queste: « di cui si propone il trasferimento ».

DEL GIUDICE. Ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo 1 così emendato e lo mette ai voti.

(È approvato).

SCHUPFER, relatore. L'art. 2 sarebbe formato come nel testo ministeriale e comincerebbe così: « Ogni trasferimento deve essere proposto dalla Facoltà o scuola ecc. ».

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Accetta.

L'art. 2, messo ai voti, è approvato.

VISCHI. Ritira il suo articolo aggiuntivo e dichiara di associarsi a quello dell'on. Del Giudice.

DEL GIUDICE. Svolge il seguente articolo 3 aggiuntivo: « Nel caso che più professori ordinari aspirino alla stessa cattedra, ed abbiano i requisiti per esservi trasferiti, la nomina per trasferimento, oltre le condizioni di cui all'articolo precedente, non potrà farsi senza il parere conforme del Consiglio superiore, a maggioranza di due terzi dei presenti ».

Rileva che più volte la preferenza data da alcune facoltà ad uno piuttosto che ad un altro professore, non è stata accolta dal plauso dei colleghi. Ora, data la possibilità di una preferenza, non puramente obbiettiva e giustificata, occorre una cautela che non può essere offerta che dal voto del Consiglio superiore, cautela che non offende alcuno. Quanto alla maggioranza di due terzi dei presenti dice che è una garanzia di sicurtà che ha dei precedenti.

Raccomanda il suo articolo al ministro ed all'Ufficio centrale.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. È dolente di non poter aderire al desiderio espresso dal senatore Del Giudice, poichè l'articolo aggiuntivo cambia la struttura e la funzione del Consiglio superiore. Del resto quando sorgono competizioni è chiaro che il ministro deve aprire il concorso. Non può pertanto accettare l'articolo aggiuntivo.

SCIALOJA. Osserva che l'emendamento del senatore Del Giudice non si può accogliere perchè si tratta di trasferimento non in quanto sia domandato dai professori, ma in quanto è richiesto dalle Facoltà, che hanno diritto di scelta anche fra i professori che non han fatto domanda.

Quanto alla preferenza data ai professori meno degni, è un caso eccezionale, ma ciò non deve limitare la libertà che verrebbe ad essere distrutta con questo articolo aggiuntivo, tanto più che ove si presentino questi casi di competizione il ministro potrà invocar sempre, quando lo crederà opportuno, il voto del Consiglio superiore.

Prega pertanto il senatore Del Giudice di non insistere nel suo articolo aggiuntivo.

TODARO. Si associa alle considerazioni svolte dal senatore Scialoja; aggiunge soltanto che se si approvasse l' emendamento del senatore Del Giudice si distruggerebbe la legge ed il ministro non potrebbe ottemperare ai voti delle Facoltà.

DEL GIUDICE. Insiste nel suo emendamento, perchè è necessario e completa, non distrugge, il progetto di legge.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo aggiuntivo, proposto dal senatore Del Giudice.

(Non è approvato).

Il progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge i quali sono approvati senza discussione:

Rimborso delle spese sostenute dall'ospedale di San Matteo in Pavia, per il mantenimento delle cliniche universitarie (n. 534);

Variazioni al piano d'ammortamento del prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al comune di Pisa in base alla legge 14 luglio 1887, n. 4760 (serie 3ª) (n. 525).

Per il Comitato segreto.

PRESIDENTE. Interroga il Senato quando intenda adunarsi in Comitato segreto.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Prega il Senato di fissare per domani la discussione del disegno di legge: « Proroga delle convenzioni postali, commerciali e marittime » che deve essere legge dello Stato per il 30 maggio.

CEFALY. Osserva che non è stata ancora distribuita la relazione del progetto di legge cui ha accennato il ministro delle poste e telegrafi. Perciò, secondo il regolamento, non può essere discusso domani. Ripete la proposta di riunire il Senato domani in Comitato segreto per discutere il proprio bilancio.

SCHANZER, ministro delle poste e telegrafi. Si rimette alle deliberazioni del Senato, ma lo prega di fissare la discussione del disegno di legge da lui ricordato per la seduta di giovedì.

ARCOLEO. Nota che il Senato da vari giorni inverte continuamente il suo ordine del giorno; prega il ministro di consentire che il suo disegno di legge sia discusso dopo esauriti gli argomenti che sono già all'ordine del giorno.

SCHANZER, ministro delle poste e telegrafi. Non insisterebbe se non si trattasse di questione assai urgente. La proroga delle convenzioni postali e marittime deve esser legge entro il 30 maggio. Se così non fosse, ingenti danni ne deriverebbero all'industria ed ai commerci. La sua responsabilità di ministro gli impone di insistere nella fatta proposta.

ARCOLEO. Ha inteso di fare una questione di massima, che non era affatto allusiva alla discussione del progetto di legge indicato dal ministro delle poste e telegrafi, progetto di legge di cui egli riconosce l'opportunità e l'urgenza.

PIERANTONI. Domani il Senato potrebbe prima riunirsi in Comitato segreto, e poi, in seduta pubblica, discutere il disegno di legge dell'on. Schanzer.

PRESIDENTE. Gli sembra che la proposta del senatore Pierantoni sia conciliativa. Si potrebbe quindi discutere questo disegno di legge, votare a scrutinio segreto gli altri discussi oggi, e poi riunirsi in Comitato segreto.

PIERANTONI. Osserva che egli voleva il contrario, prima cioè il Comitato segreto e poi la seduta pubblica.

CEFALY. Fa osservare che la discussione del bilancio del Senato richiederà parecchio tempo.

PIERANTONI. Allora si potrà accogliere la proposta del presidente, di tenere cioè prima la seduta pubblica.

TODARO. Propone che il Senato si riunisca in Comitato segreto alle 10, e poi alle 15 tenga la consueta seduta.

PRESIDENTE. Insiste nella sua proposta di tenere prima la seduta pubblica, e riunire poi il Senato in Comitato segreto.

PELLEGRINI. Crede che per raggiungere il numero legale per la votazione, sia meglio fare il Comitato segreto prima della seduta.

PRESIDENTE. Ritiene che il numero legale si avrà certamente, facendo la seduta prima del Comitato segreto.

CEFALY. Propone che la seduta abbia luogo alle ore 14.

PRESIDENTE. Sarà più conveniente tenerla alle 14.30.

Nessun altro chiedendo di parlare, pone ai voti che il Senato tenga seduta alle ore 14.30 per la discussione del disegno di legge indicato dal ministro delle poste e dei telegrafi e per la votazione a scrutinio segreto degli altri progetti oggi discussi, e poi si riunisca in Comitato segreto.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 18.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 28 maggio 1907

Presidenza del vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della precedente seduta, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Falletti e Cesaroni.

(Sono conceduti).

Lettura di proposte di legge.

PAVIA, segretario, dà lettura di proposte di legge dei deputati:

Alfonso Lucifero, per una tombola a favore della Congregazione di carità di Cutrone;

Compans, per una tombola a favore degli asili infantili e degli ospedali poveri dei mandamenti di Caluso, San Giorgio, Strambino e Rivarolo Canavese;

Compans, per una lotteria a favore della Società nazionale zootecnica;

Mezzanotte ed altri, per modificazioni alle date delle tombole concesse per gli ospedali di Livorno, Chieti e Lecco;

Graffagni ed altri, per estensione della legge 28 giugno 1885 ed altri volontari della spedizione guidata dal generale Garibaldi;

Turco, per aggiunta di sette comuni all'elenco dei comuni danneggiati unito alla legge a favore della Calabria.

Interrogazioni.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi risponde ai deputati Morando e Monti-Guarnieri che i vari e numerosi servizi affidati agli uffici postali rendono indispensabile ch'essi possano custodire efficacemente i valori; ma che il Ministero non ha imposto alcun termine ai ricevitori postali perchè si provvedano di una cassaforte, ed è disposto ad agevolarne l'acquisto ai ricevitori di terza classe, che hanno retribuzioni inadeguate.

MORANDO si dichiara soddisfatto che il sottosegretario di Stato abbia riconosciuto che le retribuzioni dei ricevitori di terza classe sono inferiori alla importanza ed alla responsabilità delle loro attribuzioni; ma insiste nell'affermare che fu inviata ai ricevitori stessi una circolare perchè entro un mese acquistassero una cassaforte; e che quella circolare conteneva la indicazione della ditta (Commenti) che poteva fornirla a rate mensili, corrispondenti quasi in totalità alla meschina loro retribuzione.

Rileva l'inutilità delle dette casse forti, date le circostanze; ad ogni modo raccomanda che almeno si dia a quei poveri impiegati il tempo sufficiente per provvedersi la cassa, ove su ciò veramente si voglia insistere (Approvazioni).

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, esclude che la circolare sia stata spedita ed inspirata dal ministro ed assicura che provvederà perchè non si facciano pressioni di sorta sui ricevitori.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Vallone che non si potrà aggiungere una coppia di treni sulla linea Zollino-Maglie-Otranto se non quando sia aumentato il traffico della linea stessa.

VALLONE sostiene che le linee Lecce-Gallipoli e Zollino-Maglie-Otranto hanno diritto a quel numero di treni che è stabilito per le linee sulle quali si applica il servizio economico; e che l'aggiunta di coppie di treni è necessaria anche per non costringere i passeggieri a perdere una notte a Lecce per attendere i treni di Gallipoli ed Otranto.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che quelle linee hanno i treni prescritti dalla legge sul servizio economico; ad ogni modo si studierà se si possa altrimenti provvedere ai bisogni delle linee stesse.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, enumera, rispondendo all'on. Zaccagnino, i vari provvedimenti adottati contro la mosca delle olive, dichiarando che il Ministero si varrà del personale già esperimentato.

ZACCAGNINO sarebbe più soddisfatto se si fosse attuato un campo sperimentale anche nel Lazio e se la direzione fosse stata affidata a persona estranea agli esperimenti degli anni passati.

Raccomanda poi che si assicurino i mezzi per il normale andamento dei lavori.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, assicura che si fanno esperimenti anche nel Lazio, che la direzione fu affidata alla persona che negli esperimenti antecedenti aveva ottenuto i migliori risultati e che non mancheranno i mezzi necessari.

Svolgimento di una proposta di legge.

DE LUCA IPPOLITO dà ragione di una proposta di legge relativa alla locazione delle zone di terreno danneggiate dai mezzi di fusione impiegati nelle zolfare della Sicilia.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria, e commercio, con le consuete riserve, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione delle proposte di legge per due tombole a beneficio degli ospedali di Padova e di Sampierdarena.

LACAVA, ministro delle finanze, non si oppone all'approvazione delle proposte; nota però che, soltanto ad esaurire le tombole e lotterie già approvate od in corso di approvazione (che superano i trentatre milioni), occorreranno dieci anni, pur allargando le concessioni stabilite dal disegno di legge che è innanzi al Senato.

Si limita a presentare alla Camera questa situazione di cose (Benissimo).

FERRI GIACOMO invoca una legge che regoli la precedenza di queste tombole; altrimenti egli sarà costretto a presentare una ventina di simili proposte (Si ride).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non crede che possa il Governo determinare la precedenza delle varie tombole; il Governo non può che porre una misura annuale; ed a ciò provvede la legge che è innanzi al Senato.

ALESSIO ritiene che converrebbe riunire in una, tutte le tombole autorizzate e in corso di approvazione.

LACAVA, ministro delle finanze, è dolente di dire che un tentativo da lui fatto nel senso indicato dal preopinante è fallito.

(Le due proposte di legge sono approvate).

Presidenza del presidente MARCORA.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE, in relazione all'incarico datogli dalla Camera, nomina a comporre la Commissione che dovrà riferire sul disegno di legge: « Onoranze a Giuseppe Garibaldi » gli onorevoli: Biancheri, Chimirri, Compans, Antonio Di Rudinì, Fortis, Giovagnoli, Riccardo Luzzatto, Ferdinando Martini e Pantano.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio ferroviario dello Stato.

DE SETA considera eccessivo il numero dei componenti il Consiglio del traffico, osservando poi che di esso dovrebbero far parte non già funzionari delle strade ferrate, ma persone esperimentate nei traffici.

Nè crede che il ministro dei lavori pubblici possa esercitare un severo e costante sindacato sulla direzione delle ferrovie. Vorrebbe poi che fosse data piena facoltà al ministro di stabilire il numero e le sedi dei compartimenti, giacchè su questo argomento il Parlamento potrebbe difficilmente venire ad una risoluzione conforme alla giustizia ed ai ben intesi interessi del paese.

Censura il criterio secondo il quale le tariffe ferroviarie saranno più elevate nei paesi montuosi; l'incertezza dominante nel disegno di legge relativamente alle costruzioni ferroviarie, e la meschinità del corrispettivo stabilito per i funzionari che si porranno in disponibilità.

Domanda infine come il Governo intenda risolvere il problema delle concessioni ferroviarie rimasto in sospeso.

GUERCI lamenta che la parte conservatrice muova accuse e censure e infondate ed eccessive al servizio ferroviario dello Stato, giungendo persino a biasimare quell'armonia fiduciosa tra il direttore e il personale ferroviario, che costituisce il maggior elogio per entrambi.

Entrando nell'esame del disegno di legge, dichiara di respingere le modificazioni e le aggiunte introdottevi dalla Commissione perchè sono inspirate al sospetto e conducono ad inceppare la gestione ferroviaria; e rileva come a giudicare di ordinament ferroviari, solo coloro che hanno studi ed esperienza di cose ferroviarie siano competenti.

Ritiene non ultima cagione del disservizio ferroviario il ritardato riscatto delle Meridionali e di importanti tronchi ferroviari.

Crede che, senza la fiducia piena del ministro nel direttore generale, nessun freno, nessun sindacato possa portare utili risultati.

Confuta l'affermazione fatta dall'onorevole Rubini, nella relazione sul bilancio di assestamento, che le strade ferrate nell'esercizio decorso abbiano reso 17 milioni di meno che nel precedente; osservando che l'apparente diminuzione dipende dal fatto che si sono attribuiti all'esercizio ferroviario spese ed oneri che nell'esercizio precedente non facevano carico a quell'esercizio.

Afferma quindi la necessità assoluta di ristabilire la sincerità del bilancio dell'esercizio di Stato, e afferma ancora che i risultati finanziari di questo esercizio sono molto al disotto dei patti, i quali nella ipotesi di un nuovo esercizio privato, erano già stati concordati colle antiche società.

Dichiara essere l'attuale direttore del servizio ferroviario dello Stato degno della fiducia del paese. Quanto al presente disegno di legge, ritiene opportuno rimettere ai regolamenti le parti secondarie, e specialmente quella relativa ai controlli, esortando il Governo e la Camera a semplificare il più possibile la legge fondamentale di un servizio, che tanto interessa l'economia nazionale. (Approvazioni — Congratulazioni).

RUMMO parla del servizio medico ferroviario, del quale segnala l'importanza, così pel personale, come pel pubblico, e trova abbastanza lodevole l'ordinamento generale, che ad esso è stato dato.

Senonchè, mentre il personale sanitario della direzione e dei compartimenti ha qualità e trattamento dei funzionari dello Stato, i medici dei reparti, ai quali è affidato il lavoro più penoso, non hanno che il biglietto di circolazione ed alcuni biglietti gratuiti per la famiglia.

Afferma che il servizio medico sanitario è presso di noi deficiente per la parte, che riguarda le precauzioni igieniche e l'assistenza sanitaria dei viaggiatori. All'uopo afferma la necessità di riordinare il servizio dei reparti.

Bisogna quindi migliorare il reclutamento dei medici di reparto, e ricompensarli adeguatamente. Bisogna anche eliminare alcune ingiuste disparità di trattamento e sceglierli esclusivamente per concorso.

Naturalmente una siffatta riforma rappresenta una maggiore spesa, ma è una spesa assolutamente necessaria. Confida pertanto che, almeno in alcuni reparti più importanti, il ministro provvederà a riordinare il servizio con un personale stabile e regolarmente stipendiato. Nel senso delle idee proposte, chiede sia modificato l'art. 80 del disegno di legge (Bene - Bravo).

PANTANO riservandosi di discutere gli articoli e di presentare emendamenti, si limita ad occuparsi ora di alcuni problemi d'indole generale. È fautore convinto dell'autonomia dell'azienda ferroviaria; comprende tuttavia come per molte considerazioni fosse necessario seguire una via di mezzo. Questa via di mezzo è rispecchiata nell'attuale ordinamento provvisorio.

Ma, nell'occasione del presente disegno di legge, l'oratore vorrebbe fosse lasciata integra la possibilità futura di attuare in tutta la sua pienezza il concetto dell'autonomia. Invece a questo principio non risponde il disegno di legge.

Col sistema proposto non si sa chi abbia la responsabilità del servizio; se il direttore generale e il Consiglio d'amministrazione, ovvero il ministro, a cui si danno le più ampie facoltà di ingerenza e di controllo, mentre si scemano le guarentigie ora concesse al direttore generale e ai membri del Consiglio d'amministrazione.

Inoltre si accentrano eccessivi poteri nella direzione generale, mentre complemento e garanzia dell'autonomia avrebbe dovuto essere un largo decentramento di funzioni, da attribuirsi alle direzioni compartimentali, assistite da Commissioni, nelle quali fossero rappresentati tutti gli interessi, che mettono capo al servizio ferroviario; ed alle quali dovesse corrispondere, per la costituzione e per le funzioni, una Commissione consultiva centrale, posta accanto al direttore generale.

Ritiene che il disegno di legge sia l'espressione della tradizione burocratica accentrativa e l'effetto di infondate preoccupazioni finanziarie. Nè vale invocare il principio della responsabilità ministeriale. La vera ed effettiva responsabilità si avrà soltanto quando gli amministratori delle ferrovie dovranno direttamente o indirettamente rispondere degli atti loro innanzi al Parlamento.

Si associa a quanto ha detto l'onorevole Rummo relativamente al servizio sanitario.

Parla infine dell'arbitrato obbligatorio, che lamenta escluso dal presente disegno di legge.

Dimostra come tale arbitrato obbligatorio non meritasse le censure, che gli furono rivolte, ma rappresentasse un gran passo verso un più civile ordinamento economico, ed anche verso il più razionale concetto delle funzioni dello Stato.

Nota che i ferrovieri, funzionari e lavoratori addetti ad una azienda eminentemente industriale, non possono assolutamente essere considerati alla stregua degli impiegati. È perciò che per essi non bastano le ordinarie guarentigie amministrative.

Esprime il convincimento che, accogliendo l'arbitrato obbligatorio, non solo si raggiungerà lo scopo di pacificare veramente l'animo dei ferrovieri, ma si otterrà anche l'altro risultato importante di proteggere l'azienda ferroviaria dalle ingerenze parlamentari.

Finalmente si dichiara molto dubbioso circa la proposta della Commissione di vigilanza parlamentare, che, bene organizzata, potrebbe esplicare un utile controllo di sindacato. A questi concetti informerà gli emendamenti, che si riserva di presentare. Termina esprimendo l'augurio che Governo e Parlamento, nel risolvere questa questione di vitale importanza, e le altre, non meno gravi, marittime e portuali, sappiano essere all'altezza dei tempi e dell'aspettazione del paese (Bene).

ALESSIO osserva che il problema dell'ordinamento ferroviario è al tempo stesso amministrativo ed economico, burocratico e industriale. Si credette perciò di risolverlo, da un lato accogliendo il concetto dell'autonomia, dall'altro dando a questa azienda autonoma un carattere eminentemente industriale.

Ma la piena esplicazione di questo sistema si sarebbe avuta soltanto colla creazione di uno speciale Ministero delle ferrovie. L'azienda ferroviaria è invece andata sempre più assumendo un carattere burocratico ed accentratore, e in pari tempo l'onere finanziario si è andato aggravando.

Considera sintomo non buono lo sproporzionato aumento del personale, che, insieme con l'aumento delle attribuzioni della Direzione generale in pregiudizio di quelle delle compartimentali, dimostra la tendenza accentratrice e burocratica dello esercizio dello Stato.

Pur vagheggiando un diverso e migliore indirizzo, Governo e Commissione si limitano a confermare e consolidare l'organamento attuale, differendo la soluzione di molti dei più gravi problemi. In sostanza, si tratta dunque di un nuovo ordinamento provvisorio.

Afferma che nessuno avrà la vera responsabilità del servizio; nè il ministro, nè il direttore, nè il Consiglio d'amministrazione, che tutti concorrono nella funzione direttiva, con grande confusione di poteri e con pericolo permanente di conflitti.

Nota che nel Consiglio direttivo gli elementi estranei all'amministrazione, rappresentanti gli interessi agricoli e industriali si neutralizzeranno nella loro azione.

Concludendo afferma che il disegno di legge ha distrutto il carattere industriale ed autonomo del servizio ferroviario. È questo un vizio organico, che gli emendamenti non potranno eliminare. Il disegno di legge rappresenta una delusione, e comprometterà irreparabilmente l'esercizio ferroviario di Stato (Bene!).

Presentazione di un disegno di legge e d'una relazione.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta un disegno di legge per modificazioni alla spesa straordinaria approvata con la legge 2 luglio 1905.

COSTA-ZENOGLIO presenta la relazione sul disegno di legge per la istituzione del Consiglio superiore di marina.

Interrogazioni, interpellanza e mozione.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti interrogano il ministro della guerra per sapere se non ritiene necessario di provocare un provvedimento che accordi agli ufficiali a riposo una qualche facilitazione pei viaggi in ferrovia e sui piroscafi sovvenzionati dallo Stato.

« Gesualdo Libertini, Pais-Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se intendendo di presentare un progetto di legge, che regoli le stazioni di monta taurina, abbia tenuto a calcolo la necessità di preoccuparsi di un progetto di legge, che regoli l'acquisto di corrispondenti fattrici, credendo che i due progetti di legge si completino necessariamente.

« Papadopoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere se non creda opportuno intervenire nel conflitto fra gli operai (circa quattromila) e le ditte esercenti delle miniere di zolfo di Caltanissetta.

« Pasqualino-Vassallo ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della marina, per apprendere se e come intenda farsi rappresentare nella Conferenza internazionale della Croce rossa che si accoglierà prossimamente in Londra.

« Santini ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dell'interno sull'operato del prefetto di Mantova, in dispregio ed aperta violazione delle leggi che regolano l'Amministrazione provinciale e le Amministrazioni comunali, per sapere se il Governo sia solidale con la ormai insopportabile sequela di arbitrî onde nel Mantovano è soppresso a danno delle classi lavoratrici ogni effettivo regime rappresentativo.

« Gatti ».

« La Camera invita il Governo a proporre opportuni provvedimenti affinchè, in omaggio ad un elementare principio di giustizia e di umanità, alla pena dei lavori forzati a vita, inflitta sotto l'impero del vecchio Codice penale, non debba in nessun caso corrispondere, agli effetti della commutazione, la pena dell'ergastolo.

« Larizza ».

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde subito ad una interrogazione dell'on. Pasqualino-Vassallo circa lo sciopero minerario in provincia di Caltanissetta. Lo sciopero è scoppiato in una miniera e tende a diffondersi. Esso è l'effetto di un erroneo concetto, diffuso nelle masse lavoratrici, a proposito dell'ultima legge sugli zolfi, nella quale gli operai immaginano speranze di aumenti di salario.

Assicura che il consorzio è estraneo alle cause, che hanno determinato lo sciopero. Dichiara che dovere del Governo è di mantenere la neutralità, non intervenendo se non quando sia richiesto da ambe le parti contendenti.

PASQUALINO-VASSALLO dichiara che gli operai scioperanti in provincia di Caltanissetta sono in numero di 4000. Le ditte assuntrici di quelle miniere avevano promesso di far partecipare gli operai agli utili che si attendono dalla nuova legge.

Il dissenso verte sul punto se questi maggiori utili siansi o no verificati. Ebbe luogo in proposito un contraddittorio: il conflitto si svolge ora con piena calma e col miglior desiderio di un accordo. Spera che l'intervento conciliativo del Governo, come è chiesto dagli operai, sarà chiesto anche dagli industriali. Si augura che tale intervento porti alla desiderata pacificazione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dovendosi dare la precedenza ai bilanci, chiede che domani mattina si discuta il bilancio della marina.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle ore 19.5.

DIARIO ESTERO

La visita dei giornalisti inglesi in Germania non sembra destinata a dare i frutti che se ne speravano, e tutte le accoglienze che le autorità locali tedesche fanno agli ospiti non trovano eco nella popolazione e neanche nell'intera stampa, parte della quale si tiene in grande riserva, rispondendo così alla ben notata assenza dei rappresentanti dei grandi giornali inglesi.

Un dispaccio da Berlino in data di ieri, narrando della visita, dice:

« Ieri sono giunti a Brema, sopra un vapore del Norddeutscher Lloyd, andato appositamente a prenderli a Dover, i giornalisti inglesi che vengono a restituire la visita fatta dai giornalisti tedeschi l'anno scorso a Londra.

« Dei grandi giornali inglesi ne mancano parecchi: tra gli altri è notata l'assenza del *Times* e del *Daily Mail*, che non parteciparono neppure al ricevimento dato l'anno scorso ai giornalisti tedeschi. Parecchi pure di questi, che hanno una tinta abbastanza anglofoba, non si sono associati alle onoranze odierne: così la *Deutsche Tageszeitung*.

« Del resto la stampa è oramai quasi al di fuori dalle feste che si preparano agli ospiti: questi faranno il giro delle principali città tedesche, e da per tutto vi saranno banchetti in loro onore promossi dalle autorità. Solo a Berlino, in due giorni, si daranno tre pranzi, uno del Comitato, uno della città e uno della Camera di commercio: inoltre vi sarà un ricevimento al palazzo di città, uno al Reichstag, un terzo a Potsdam, e infine un altro presso il Cancelliere ».

* * *

Il Parlamento spagnuolo si è riaperto da parecchi giorni, ma non ancora funziona, perchè, secondo il regolamento che lo governa, prima di qualsiasi voto, i deputati debbono essere convalidati. Ora, secondo un dispaccio da Madrid al *Temps*, la verifica dei poteri è così avanzata che il Governo spera di arrivare a far costituire definitivamente l'ufficio di presidenza e le grandi Commissioni prima di sabato, giorno in cui il ministro delle finanze deporrà il bilancio per il 1908.

Malgrado le riserve del ministro, si sa che il bilancio presenterà una eccedenza d'incassi e conterrà riforme dell'imposta sulle cedole personali, sugli alcools, sugli zuccheri, sulle miniere e qualche grande tassa diretta.

Il carattere essenziale del bilancio sarà di preparare il terreno alla espansione delle spese che s'imporrà ai gabinetti futuri, i quali dovranno sviluppare il sistema tributario in modo da metterlo in armonia con le nuove tendenze della politica estera e sulla decentrazione progettata dal presidente del Consiglio Maura.

* * *

Dicemmo ieri della rivolta scoppiata in Cina; il corrispondente da Hong-Kong della *Tribune* di Londra telegrafa al suo giornale i seguenti particolari:

« Una grave ribellione è scoppiata per tutta la Cina meridionale. I ribelli si sono impadroniti di Pakhoi e di Swatow. Essi possiedono grande quantità di armi da fuoco. I villaggi di Yang-Ping e Yong-King sono stati completamente distrutti. I ribelli marciarono poi contro le città di Yai-Ping e massacrarono tutti i funzionari civili e militari, mettendo a fuoco gli *yamens*. Tuttavia non fecero male alcuno alle popolazioni. Vicino a Swatow i ribelli sono circa 30 mila. Tutta la squadra inglese si trova ora nelle acque di Corea. L'ufficiale che comanda a Swatow ha raccolto tutte le sue guardie che vi si trovano per reprimere i disordini, mentre la polizia di Swatow è pronta a intervenire per prevenire una rivolta nel porto franco. I banchieri cinesi mantengono una lancia a vapore che fa la pattuglia sulla costa ».

A sua volta il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa:

« Per la fame e le crescenti tasse i contadini ridotti alla disperazione in numero di 30 mila si sono sollevati ed hanno decapitato i mandarini, assassinato gli ufficiali civili e militari ed hanno distrutto gli *yamens*, la stazione delle dogane e tutti gli edifici governativi. Il Governo sta raccogliendo le truppe per agire ».

* * *

Il *New-York Herald* riceve da Teheran, 26, il seguente dispaccio sui gravi disordini scoppiati in Persia e che accennano ad una vera insurrezione:

« Stamani sono giunte notizie particolareggiate sui disordini di Tabris. Il figlio del capo della tribù con 8000 uomini ha saccheggiato un villaggio a qualche chilometro da Tabris massacrando 250 persone. Lo Scià ha comunicato all'assemblea nazionale di aver fatto mettere in ceppi il capo della tribù che si trovava a Teheran e di aver fatto richiamare il figlio di lui.

« Il popolo però non attribuisce molta fede alle parole dello Scià e fa risalire ad esso la responsabilità dei massacri. Le botteghe sono chiuse e tutta la popolazione di Teheran è raccolta intorno al palazzo del Parlamento. Gli studenti girano per la città portando bandiere con le iscrizioni: *Abbasso l'autocrazia! Viva la Costituzione!*

« I nazionalisti hanno fatto affiggere un manifesto, con cui invitano il popolo a non festeggiare il genetliaco dello Scià e a non molestare gli europei ».

Un altro dispaccio da Teheran, 28, dice: « Tutte le botteghe erano ieri chiuse. Il Parlamento non teneva seduta e la città appariva calma.

« Il Khan Rahin, i cui uomini hanno fatto un'incursione nelle vicinanze di Tabris, è stato arrestato ed è detenuto al palazzo. Il Parlamento vorrebbe invece che fosse detenuto in prigione. Si è telegrafato a Tabris di prendere misure per reprimere i disordini.

« Le notizie pubblicate hanno considerevolmente esagerato il numero dei morti durante i disordini.

« Per celebrare l'anniversario della sua nascita, lo Scià terrà oggi un ricevimento, al quale assisterà il corpo diplomatico ».

BIBLIOGRAFIA

Biblioteca popolare del Risorgimento italiano. — *Milano. Arnaldo De Mohr e C., editori.* — Nel lodevole intento di cooperare alla diffusione della cultura storica nel nostro popolo, l'intelligente e operoso editore milanese Arnaldo De Mohr, scrittore egli stesso molto pregevole, ha iniziato la pubblicazione di una serie di volumetti eleganti nella loro semplicità, accurati, accessibili pel mite prezzo al borsellino dei popolani. Il primo volumetto che ha tanto bene aperta la serie della indovinata pubblicazione venne scritto da Italo De Mohr, fratello dell'editore, e valente collega nel giornalismo milanese. S'intitola: *Il primo dramma della libertà*, e tratta della Repubblica partenopea del 1799. È un lavoro di intensa compilazione, che con chiarezza ed esattezza espone tutto quel cumulo di avvenimenti nei quali sangue e lagrime, glorie di martirii e nefandezze di tiranni, eroismi sublimi e insigni viltà si avvicendano formando un' epopea.

Meglio non poteva iniziarsi la patriottica pubblicazione, la quale ha, precisamente, l'intento di far conoscere al popolo la storia di quel mirabile poema che fu il lungo e laborioso periodo del nostro Risorgimento nazionale.

La cura speciale messa nella compilazione dei volumetti, la mitezza del prezzo, la idealità dell'intento fanno sperare ottima riuscita alla lodevole impresa, alla quale mandiamo gli auguri nostri cordialissimi.

***

Il conte Giuseppe Sacconi e il suo monumento all'Italia. — Con questo titolo il prof. cav. Primo Acciaresi ha pubblicato in opuscolo illustrato un suo articolo inserito nella *Rivista marchigiana*, quale contributo alle onoranze che la città di Ascoli ha di questi giorni tributato alla memoria venerata dell'illustre architetto.

L'Acciaresi, in forma chiara, semplice, dopo aver fatto la storia del concorso e della vittoria del Sacconi pel monumento a Vittorio Emanuele II in Campidoglio, espone minutamente le intenzioni, le aspirazioni, i sogni perseguiti dall'artista ed il significato che questi volle dare all'opera sua.

Narra delle modifiche parziali, delle trasformazioni complete in alcune parti fatte subire al primo bozzetto; modifiche e trasformazioni dovute al grande sentimento artistico del Sacconi ed al suo ardente desiderio di riuscire ad esprimere altamente il significato della sua grandiosa opera.

L'Acciaresi rileva la nobile figura del Sacconi, ne enumera le artistiche doti e le tributa quell'omaggio che ormai è scolpito nella storia dell'arte, e rimarrà perenne nel tempo col monumento dovuto al suo genio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Margherita, stamane, in forma privatissima si è recata al Pantheon per assistervi, come di consueto ogni mese, ad un servizio funebre in suffragio del compianto Re Umberto I.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si riunisce stasera, 29, in seduta pubblica, alle ore 21.

La « Dante Alighieri ». — Il Consiglio direttivo del Comitato romano della « Dante Alighieri », ha preso i definitivi accordi per la esposizione d'opere d'arte che, a beneficio della Dante, si terrà nella Casina dell'orologio a Villa Borghese. Da giovedì 30 corrente a domenica 2 giugno, dalle 16 alle 19 di ciascun giorno, gli introiti saranno devoluti al fondo della benemerita società che tanto lavora per il prestigio del nome e delle tradizioni italiane all'estero. Le opere esposte vennero generosamente donate da numerosi artisti fra i quali Bolla, Selvatico, Jacovacci, Prini, Lerche, Mancini, Simoni, Padrone, Cortese, Sartorio, Holmestron, Tiratelli, Oliveti e molti altri.

Camera di commercio. — Il Consiglio della Camera di commercio di Roma si è riunito ieri in adunanza mensile. Presiedeva il comm. Tittoni.

Dopo talune comunicazioni d'ordine interno, il presidente annunziò che quanto prima s'inizierà una larga raccolta di notizie relative ai commerci e alle industrie del distretto.

Tale lavoro è diretto anzitutto a preparare i materiali necessari allo studio dell'importante problema del collegamento di Roma col mare ed a predisporre la soluzione di altri quesiti inerenti al miglioramento economico del distretto.

Fatta dal presidente la relazione delle pratiche compiute dopo l'ultima riunione, si approvarono parecchie proposte all'ordine del giorno.

Il Consiglio, poscia, determinò in L. 10,000 il proprio contributo pel funzionamento della sezione superiore del R. Istituto di studi commerciali, fermo rimanendo il contributo di L. 20,000 per la Scuola media, ed ha concesso una sovvenzione speciale di L. 500 per un viaggio d'istruzione degli allievi della scuola stessa.

Confermò i consueti sussidi ad altre scuole e istituzioni di carattere commerciale e professionale, accordando alcuni premi in favore di mostre ed esposizioni locali.

Su proposta del consigliere Corner si deliberò fare voti affinchè sia più equamente applicata la declaratoria contenuta nella tariffa daziaria del comune di Roma a favore dei mobili usati, nel senso cioè che i mobili, già appartenenti alle famiglie residenti a Roma o che quivi si trasferiscono, siano esenti da dazio senza eccessive formalità.

Pel centenario di Garibaldi. — Il Comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi ha affidato la vendita delle tessere per le riduzioni ferroviarie all'Associazione movimento forestieri che, per agevolare il Comitato ed il pubblico, l'ha assunta gratuitamente, rinunciando anche al rimborso delle spese.

Le tessere saranno vendute dall'Associazione movimento forestieri in Roma a L. 3, comprese le spese di posta.

Le tessere dànno diritto:

1° al 75 0|0 di riduzione ferroviaria su tutte le linee, comprese quelle della Sardegna, con diritto tanto all'andata quanto al ritorno ad una fermata pei percorsi superiori a 200 km. e a due fermate per quelli superiori a 400 km. Il viaggio di andata si può effettuare da oggi al 3 luglio; quello di ritorno tra il 9 giugno ed il 17 luglio p. v.;

2° entrata gratuita nei musei, nelle gallerie, monumenti, scavi, ecc.;

3° servizio gratuito d'informazioni per viaggi ed alloggi disimpegnato dall'Associazione per il movimento dei forestieri.

Aggiungendo centesimi 50 si ha diritto ad una medaglia commemorativa (opera artistica di Maria Lancelot-Croce).

Le spese di posta sono assunte a proprio carico dal Comitato.

Dirigere cartoline-vaglia esclusivamente all'Associazione movimento forestieri in Roma.

Campionato podistico romano. — Domani, alle 10.30, nell'aula magna della R. Università di Roma, avrà luogo la premiazione del campionato podistico romano degli studenti, organizzato dalla Società podistica Lazio.

Parlerà l'on. prof. Guido Baccelli.

S. E. di San Giuliano alla Società geografica di Londra. — Il banchetto annuale della Società geografica reale di Londra ebbe luogo l'altro ieri con grande concorso di cospicue personalità, fra cui il nostro ambasciatore, marchese di Di San Giuliano.

Il presidente, sir Georges Goldie, pronunciò un applaudito discorso nel quale, passando in rivista l'azione svolta dalla Società geografica britannica negli ultimi mesi, ha ricordato il solenne ricevimento del duca degli abruzzi al King's Hall nel gennaio scorso.

Prendendo quindi occasione da tale accenno, l'oratore ha espresso vive congratulazioni alla Società geografica italiana per i lavori compiuti, felicitandosi col suo ex-presidente, marchese di San Giuliano, che fu nominato ad unanimità socio corrispondente onorario della Società geografica reale britannica.

Sir Georges Goldie fece poscia un brindisi alla salute dell'onorevole marchese Di San Giuliano.

L'ambasciatore d'Italia, rispondendo in lingua inglese alle cortesi parole del presidente, ringraziò della sua nomina a socio corrispondente onorario della Società ed elogiò i lavori compiuti dalla Società geografica britannica.

Ricordò le principali esplorazioni compiute dai soci sotto il patronato della Società stessa e la continua propaganda che questa ha fatto per interessare sempre più la nazione italiana ai grandi problemi geografici.

L'oratore indi ringraziò per il ricordo fatto dal presidente dell'opera del duca degli Abruzzi e rievocò il momento emozionante in cui dopo le conferenze di King's Hall il Re Edoardo pronunciò così eloquenti parole.

L'on. marchese Di San Giuliano disse che la nazione britannica, la quale per mezzo di un costante impiego di energia, di volontà e di perseveranza, ha raggiunto un così alto grado di benessere e di grandezza, ammira sempre tali qualità in tutti coloro che le posseggono e traducono in atto; onde era naturale che accogliesse con tanto entusiasmo il duca degli Abruzzi.

L'oratore, che venne frequentemente interrotto da calorosi applausi, concluse coll'augurio che la Società geografica reale abbia un avvenire degno del suo passato.

Gli italiani al Congresso internazionale agricolo di Vienna. — I rappresentanti italiani al Congresso internazionale agricolo tenutosi testè a Vienna, comm. Pasqui e Sandri, visitarono col dott. Angeloni la grande manifattura dei tabacchi di Heimburg, nella quale sono impiegate tremila operaie.

Il prof. Moreschi visitò lo stabilimento per l'allevamento dei cavalli arabi a Babolna, guidato dal colonnello Tadlallah.

Il dott. Nazari visitò la scuola enologica di Klosternenburg.

Tutti i delegati del Ministero di agricoltura italiano si recheranno prima a Wittingan per visitare i possedimenti del principe Schwarzemberg e poi all'Esposizione della Società centrale d'agricoltura della Boemia in Praga, alla scuola di viticoltura di Melník ed ai lavori di bonifica della Moldava.

Congresso nazionale dei commercianti e industriali. — Ieri, a Palermo, ha chiuso i suoi lavori, inframmezzati da gite, feste diverse, ricevimenti, ecc., il VI Congresso nazionale fra commercianti e industriali.

Nella sala del Municipio ci fu, nel pomeriggio, la cerimonia di chiusura, presenti moltissimi congressisti.

Il segretario Silvestri lesse una dettagliata relazione sui lavori del Congresso.

Il presidente Guli pronunziò un discorso di saluto ai congressisti.

Porsero quindi saluti e ringraziamenti Vallardi di Milano, Casciani di Roma, La Farina, presidente della Camera di commercio di Palermo, De Gregorio di Genova, Protopisani di Napoli, Timossi di Torino e Puleio di Messina.

Si inviarono dispacci di omaggio a S. M. il Re ed al ministro on. Cocco-Ortu.

Il settimo Congresso si terrà a Piacenza e l'ottavo a Torino.

Marina militare. — La R. nave *Curtatone* è giunta a Syra il 27 corrente.

Marina mercantile. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, è giunto a Genova da Buenos Aires. Il *Florida*, della stessa Società, è partito da Genova per Palermo e New York.

Da Teneriffa ha proseguito per Genova il *Bologna*, della Società Italia.

ESTERO.

Una nuova linea ferroviaria nell'America Centrale. — Si sta costruendo nella Repubblica di Costa Rica una nuova strada ferrata per congiungere l'Oceano Atlantico al Pacifico. Il Governo della Repubblica, dopo lunghe esitanze, ha ora intrapreso il compimento della ferrovia Punta Arenas-St. Josè. La costruzione sarà eseguita colla massima alacrità, tanto da lasciar prevedere che essa potrà esser aperta all'esercizio prima della fine del 1907.

Della ferrovia St. Josè-Punta Arenas sono già pronti i tronchi Punta Arenas-Esparta e S. Domingo-St. José. Resta perciò da costruirsi il tronco di allacciamento S. Domingo-Esparta e riparare quello, quasi inservibile, Esparta-Barranca.

Terminati questi lavori si avrà così una linea di 275 km., che congiungerà i due Oceani. Però questa ferrovia, a causa delle sensibili pendenze del suolo, ben difficilmente potrà competere, nel servizio internazionale, con quella di Panama.

Il traforo dello Spluga e del Grejna. — Parecchi giornali pubblicano un telegramma da Berna secondo cui il Governo svizzero esaminerebbe i piani per la costruzione di due nuovi tunnel transalpini: l'uno attraverso lo Spluga e l'altro sotto il Grejna nel cantone dei Grigioni. Quest'ultimo avrebbe 17,000 metri di lunghezza e costerebbe 100,000,000 di franchi.

L'importazione di diamanti negli Stati Uniti. — I diamanti importati negli Stati Uniti, benchè ricavati dalle miniere del Sud Africa, provengono direttamente dall'Europa. Nel 1903 tale importazione fu del valore di dollari 35 milioni, fra cui 10 1[2 milioni di dollari di diamanti non tagliati, spediti quasi esclusivamente dall'Inghilterra cioè ad eccezione di circa 2 milioni di dollari mandati dal Belgio. Il resto di 24 1[2 milioni di dollari di diamanti tagliati, fu spedito per 10 milioni dall'Olanda, che è in Europa il principale paese per l'industria del taglio dei diamanti, 5 milioni dalla Francia, 4 1[2 milioni dal Belgio e 4 1[2 milioni dal Regno Unito.

Nel 1905 il valore dell'importazione dei diamanti negli Stati Uniti era stato di 27 milioni di dollari e nel 1904 di soli 19 milioni.

Esposizione industriale. — Il giorno 18 corrente, si è aperta a Londra l'Esposizione internazionale di lavanderia e applicazioni sanitarie.

L'Esposizione comprende macchinari e utensili per lavanderia, camicie, colli, macchine tessili e tutte le applicazioni che si riferiscono alle disinfezioni e processi sanitari.

Un progetto colossale. — La Compagnia ferroviaria della Pennsylvania, coll'appoggio del sig. Frick, della corporazione dell'acciaio, ha elaborato un piano gigantesco destinato a dare agli Stati Uniti una posizione preponderante per quanto concerne il commercio dell'America.

Si tratta di una vasta organizzazione di ferrovie e di battelli a vapore riunenti tutti i centri commerciali degli Stati Uniti e tutte le stazioni del nord dell'Atlantico al Golfo del Messico ed all'America del sud.

Il Canale di Panama sarebbe la base del sistema. Questo progetto avrebbe già ricevuto l'approvazione del Governo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — Il Re Haakon ha ricevuto stamane il Corpo diplomatico. Non è stato pronunciato alcun discorso.

Indi il Re si è recato a far visita a Loubet.

I Sovrani di Norvegia hanno offerto poscia alla Legazione norvegese una colazione al presidente Fallières ed alla signora Fallières.

Vi assistevano il presidente del Consiglio, Clémenceau, ed il ministro degli esteri, Pichon.

BORDEAUX, 28. — Stamane, alla presenza del ministro della marina, Thomson, è stata varata felicemente la corazzata *Verité*.

TANGERI, 28. — Il ministro di Germania parte nel pomeriggio per la Germania.

PARIGI, 28. — Il Consiglio dei ministri, riunito oggi all'Eliseo, si è occupato della crisi viticola e del congedamento della classe 1903, ed ha fissato al 17 luglio tale congedamento.

MESSICO, 28. — Il dipartimento di Stato è informato che il Governo del Guatemala ha presentato una domanda di revisione della sentenza di condanna a morte, pronunziata contro le 19 persone imputate di partecipazione al tentativo di assassinio contro il presidente Cabrera.

Si crede che il Governo domanderà alla Corte l'assoluzione degli accusati.

PARIGI, 28. — Il presidente della repubblica, Fallières, terminata la colazione alla legazione norvegese, manifestò al Re Haakon il grande piacere che egli avrebbe avuto di restituirgli la visita in Norvegia.

Il Re se ne mostrò vivamente soddisfatto.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati*. — Si discute il progetto di legge per il congedamento anticipato della classe del 1903 e l'interpellanza Teignier che vi è stata unita.

Treignier, radicale-socialista, parla in nome del gruppo della difesa dei contadini. Egli dimostra l'utilità di congedare la classe del 1903 di luglio, affinchè i contadini possano prendere parte alla falciatura. L'oratore si domanda, ora che l'orizzonte politico è sgombro di nubi, quale motivo invocherà il Governo per giustificare la fissazione della data del congedamento al 17 luglio.

Treignier domanda che il congedamento della classe sia fissato al 29 giugno.

Il ministro della guerra, generale Picquart, dichiara dapprima che la classe del 1904 deve prestare soltanto il servizio di due anni; salvo circostanze eccezionali essa sarà perciò inviata in congedo nel settembre venturo. Il congedo anticipato della classe del 1903 tende ad evitare che due classi partano contemporaneamente. Il congedamento della classe del 1903 è impossibile in agosto durante le manovre; è più facile farlo in luglio in periodo normale, ma il congedo nella metà della prima quindicina di luglio presenterebbe inconvenienti troppo gravi perchè un ministro che ha a cuore il proprio dovere vi possa passar sopra. (Applausi su vari banchi),

Picquart aggiunge che i soldati congedati potrebbero entro 36 ore essere richiamati sotto le armi. Un serio studio ha dimostrato che dopo il congedamento non rimarrebbe che lo scheletro dell'esercito.

La data del 17 luglio scelta per il congedamento è determinata non soltanto dalla solennità del 14 luglio, ma anche da considerazioni tecniche. Se la Camera è di parere contrario designi un'altra data (Applausi a sinistra),

L'emendamento Freignier che chiede che il congedamento sia anticipato al 29 giugno, e che non è accettato nè dalla Commissione, nè dal Governo che si dichiara solidale col ministro della guerra, viene respinto con 332 voti contro 201.

Si respinge poi un altro emendamento che fissa il congedamento della classe al 5 luglio.

Il ministro Picquart esprime il desiderio che la classe del 1903 partecipi alla grande solennità repubblicana del 14 luglio, però lascia ampia libertà alla Camera di fissare la data del congedamento al 12 luglio.

L'emendamento Humbert che stabilisce tale data è approvato con 536 voti contro 5.

Si approva quindi il progetto così modificato.

Si approva infine la proposta di nominare una Commissione per l'esame del progetto di legge che istituisce la festa nazionale di Giovanna d'Arco.

Indi la seduta è tolta.

PARIGI, 28. — *Senato*. — Viene eletta la Commissione di finanza che risulta composta dei 27 commissari dei quali 11 progressisti, 9 repubblicani, 7 radicali o radicali socialisti.

Due soltanto fra i commissari sono favorevoli al riscatto della rete ferroviaria dell'Ovest, 10 commissari fanno alcune riserve ed 11 sono decisamente contrari.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni*. — Selle fa le tre seguenti interrogazioni: 1° il progettato trasferimento dei territori dello Stato libero del Congo al Governo belga avrà effetto sull'affitto del territorio di Lado? 2° questo affitto potrà trasferirsi senza il consenso del Governo britannico? 3° in tal caso il consenso sarebbe dato soltanto dopo l'esame di tutta la questione.

Il ministro degli esteri, sir E. Grey, risponde: Non sono ancora conosciute le condizioni nelle quali possa avvenire un trasferimento qualsiasi dello Stato del Congo e finchè non lo siano non posso dire quale ripercussione potrebbe avere il trasferimento sull'affitto in questione.

PIETROBURGO, 28. — *Duma dell'Impero*. — Il presidente Golovin legge fra interminabili applausi un telegramma di saluto della Dieta finlandese.

Il ministro dell'istruzione presenta un progetto di legge che viene rinviato alla Commissione.

Si inizia quindi la discussione della mozione presentata da 36 membri, colla quale si chiede che la Duma esprima un severo biasimo pei reati politici.

Il prof. Rheim ed il vescovo Eulogio parlano a favore della mozione.

Rebovidoff e Alechsheff, socialisti, dicono di non comprendere questa mozione presentata dai membri di Destra che adoprano tutti i mezzi per abbassare ed umiliare la Duma e che ne chiedono lo scioglimento.

Golovin mette ai voti una mozione Nebostoff che chiede che si discuta il biasimo pei reati politici. La mozione è approvata con 215 voti contro 146. Votano contro i socialisti rivoluzionari, i socialisti democratici e gli ottobristi. Votano invece a favore i cadetti ed i membri del partito del lavoro.

La seduta è tolta alle 8.15 pom. Domani v'è seduta. La questione agraria è iscritta all'ordine del giorno.

PIETROBURGO, 28. — Il pope Petroff, membro della Duma, è arrivato stasera dopo tre mesi di ritiro forzato in un monastero. Erano a riceverlo sul *quai* della stazione i deputati cadetti ed alcuni amici.

All'uscita dalla stazione egli fu calorosamente acclamato da una numerosa folla di operai.

Petroff interverrà domani alla seduta della Duma.

Gli ecclesiastici appartenenti ai partiti di sinistra della Duma hanno dichiarato a chi li ha intervistati che la loro assenza nel giorno nel quale fu discussa alla Duma l'interpellanza sul complotto contro lo Czar fu dovuta al fatto che l'interpellanza non era iscritta all'ordine del giorno e che essi erano stati avvertiti che si trattava effettivamente di una provocazione da parte della Destra. Essi hanno poi aggiunto che non acconsentiranno ad abbandonare i gruppi ai quali appartengono e che a nessun costo rinunceranno ai loro convincimenti politici.

Oggi alla Duma i polacchi ed i mussulmani hanno votato con

la maggioranza l'esclusione dalla seduta di tre dei più turbolenti membri dell'Estrema destra.

PIETROBURGO, 28. — Il ministro dell'interno ha autorizzato il Congresso dei membri delle Zemstwos a Mosca nel prossimo giugno. Ogni provincia vi invierà cinque delegati.

Il Congresso si occuperà del progetto di riforma delle Amministrazioni locali e di altre questioni riguardanti l'attività delle Zemstwos. Durerà dieci giorni.

BERLINO, 28. — Gli operai fornai di Berlino hanno votato lo sciopero per quei forni, i padroni dei quali hanno respinto le loro domande.

Lo sciopero si estende a 2500 forni ed a 5000 operai.

WASHINGTON, 29. — Nel Consiglio di Gabinetto l'Attorney general, Bonaparte, ha sottoposto al presidente della Confederazione, Roosevelt, e al segretario di Stato, Root, un rapporto dell'Attorney di San Francisco circa gli attacchi contro i Giapponesi.

Il rapporto dice che le prime informazioni sono state esagerate L'incidente deve essere attribuito all'insufficienza della polizia, in seguito allo sciopero del personale dei trams.

PIETROBURGO, 29 — I membri della Destra della Duma sono stati ricevuti a Tsarkoje Selo dall'Imperatore, che ha fatto loro una cortese accoglienza.

L'udienza è durata oltre un'ora.

SIMLA, 29. — Per quello che si può giudicare dai sintomi esterni, la situazione è migliorata nell'India. Si segnalano ancora alcuni casi di ribellione, ma hanno poca importanza e sono prontamente repressi.

Il Governo ha agito con vigore. Rinforzi considerevoli di polizia sono inviati nelle regioni agitate. Parecchie centinaia di rivoltosi sono stati giudicati e condannati.

Tuttavia i giornali avanzati continuano ovunque a pubblicare articoli sediziosi, nei quali consigliano la resistenza al Governo inglese.

RIGA, 29. — Parecchi individui penetrarono in un treno, uccisero il macchinista ed il fuochista, ferirono parecchi impiegati, rubarono quarantamila rubli e fuggirono.

LONDRA, 29. — Telegrafano da Shanghai alla *Morning Post*: I Viceré del Kuang-Si e del Kuan-tung hanno ricevuto istruzioni di fare il necessario onde reprimere la rivolta.

BELGRADO, 29. — Le notizie dei giornali che annunciano che una crisi ministeriale sarebbe scoppiata o sarebbe imminente sono ufficialmente smentite.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 28 maggio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50 60
Barometro a mezzodì	757 14.
Umidità relativa a mezzodì	29.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 30 2. minimo 14.2.
Pioggia in 24 ore	—

28 maggio 1907.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Scozia, minima di 742 su Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi livellato; temperatura aumentata al sud, diminuita altrove; qualche temporale al sud e lungo la catena alpina.

Barometro: intorno a 760 sull'alto versante adriatico, intorno a 761 altrove.

Probabilità: venti deboli e moderati, settentrionali al nord, meridionali altrove; cielo vario; qua e là pioggierelle o temporali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 maggio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 25 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	22 0	14 8
Genova	1/2 coperto	calmo	24 0	16 3
Spezia	1/2 coperto	calmo	25 9	15 8
Cuneo	3/4 coperto	—	26 4	16 8
Torino	1/4 coperto	—	25 9	15 8
Alessandria	1/4 coperto	—	28 0	16 1
Novara	sereno	—	29 6	17 0
Domodossola	sereno	—	27 7	10 8
Pavia	1/4 coperto	—	32 1	10 9
Milano	1/2 coperto	—	31 6	17 1
Como	1/4 coperto	—	30 2	15 8
Sondrio	sereno	—	29 0	13 5
Bergamo	1/4 coperto	—	27 9	18 2
Brescia	sereno	—	29 7	17 0
Cremona	1/4 coperto	—	30 9	16 2
Mantova	nebbioso	—	29 7	18 9
Verona	sereno	—	31 6	17 2
Belluno	1/2 coperto	—	26 5	14 1
Udine	1/2 coperto	—	28 6	17 0
Treviso	3/4 coperto	—	31 9	18 8
Venezia	1/2 coperto	calmo	27 8	19 4
Padova	1/2 coperto	—	29 4	18 2
Rovigo	3/4 coperto	—	28 8	17 2
Piacenza	1/4 coperto	—	29 0	13 9
Parma	1/4 coperto	—	30 2	18 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	29 0	17 8
Modena	coperto	—	29 6	17 4
Ferrara	1/2 coperto	—	29 8	17 0
Bologna	3/4 coperto	—	29 6	20 9
Ravenna	sereno	—	29 2	18 0
Forlì	1/2 coperto	—	31 4	18 0
Pesaro	sereno	calmo	24 9	18 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	30 0	16 0
Urbino	1/4 coperto	—	27 5	18 9
Macerata	1/4 coperto	—	30 4	20 5
Ascoli Piceno	sereno	—	30 5	17 8
Perugia	3/4 coperto	—	29 4	16 9
Camerino	1/4 coperto	—	28 5	18 5
Lucca	3/4 coperto	—	27 5	13 9
Pisa	1/2 coperto	—	26 8	15 2
Livorno	3/4 coperto	calmo	26 0	16 0
Firenze	piovoso	—	29 4	14 8
Arezzo	1/2 coperto	—	30 2	13 8
Siena	3/4 coperto	—	28 3	15 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	29 2	14 2
Teramo	sereno	—	31 5	19 7
Chieti	sereno	—	27 8	18 8
Aquila	sereno	—	27 0	13 7
Agnone	sereno	—	26 7	15 2
Foggia	sereno	—	31 8	17 0
Bari	sereno	calmo	25 2	16 6
Lecce	3/4 coperto	—	30 8	18 0
Caserta	sereno	—	30 6	14 9
Napoli	sereno	calmo	26 9	19 1
Benevento	sereno	—	31 9	13 3
Avellino	sereno	—	25 8	10 1
Caggiano	sereno	—	24 9	17 1
Potenza	sereno	—	26 2	14 7
Cosenza	sereno	—	32 2	17 2
Tiriolo	sereno	—	26 5	14 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 6	18 0
Trapani	coperto	calmo	23 2	17 5
Palermo	coperto	calmo	27 1	13 0
Porto Empedocle	coperto	calmo	24 0	19 0
Caltanissetta	coperto	—	29 0	18 7
Messina	1/4 coperto	calmo	27 2	16 7
Catania	sereno	calmo	28 2	17 6
Siracusa	3/4 coperto	calmo	28 3	15 4
Cagliari	calmo	calmo	23 0	12 3
Sassari	1/2 coperto	—	23 0	13 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*